

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. _____ del _____

OGGETTO: Approvazione atti e indizione della procedura di gara aperta per l'affidamento del Servizio di Manutenzione delle Aree a Verde e degli Spazi Esterni dei presidi della ASL Roma 1, suddiviso in due lotti. Importo complessivo a base d'asta: € 4.000.000,00 IVA esclusa e comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.		
STRUTTURA PROPONENTE: DIPARTIMENTO TECNICO PATRIMONIALE - UOC ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI		
Centro di Costo: BD0101 L'Estensore: ALESSANDRA CALIENTO		
Il presente Atto non contiene dati sensibili		
Il Dirigente e/o il Responsabile del procedimento, con la sottoscrizione del presente atto, a seguito dell'istruttoria effettuata, attestano che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza.		
Il Responsabile del Procedimento MADDALENA SCARCELLI	UOC ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI Dott.ssa CRISTINA FRANCO	DIPARTIMENTO TECNICO PATRIMONIALE Ing. PAOLA BRAZZODURO
L'Atto non comporta impegno di spesa		
Parere del Direttore Amministrativo Dott.ssa Roberta Volpini Favorevole (con motivazioni allegate al presente) Non favorevole		
Parere del Direttore Sanitario Dott. Mauro Goletti Favorevole (con motivazioni allegate al presente) Non favorevole		
Il presente provvedimento si compone di n.393 pagine di cui n.386 pagine di allegati	Il Commissario Straordinario Dott. Angelo Tanese	

IL DIRETTORE DELLA U.O.C. ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

- VISTA** la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 01 gennaio 2016, con la quale si è provveduto a prendere atto dell'avvenuta istituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, stessa a far data dal 1° gennaio 2016, come previsto dalla legge regionale n. 17 del 31.12.2015 e dal DCA n. 606 del 30.12.2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 836 del 30 novembre 2021 con la quale è stato disposto il Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, con effetto dal 1° dicembre 2021, giorno successivo alla data di scadenza dell'incarico del Direttore Generale e fino al termine della procedura in corso di nomina del Direttore Generale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00217 del 30.11.2021 con il quale il Dott. Angelo Tanese è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, a decorrere dal 1° dicembre 2021 e fino al termine della procedura in corso di nomina del Direttore Generale;
- l'atto di autonomia aziendale, approvato con deliberazione n. 1153 del 17/12/2019 recepito con DCA U00020 del 27/01/2020 e pubblicato sul BURL del 30/01/2020 n. 9;
- RICHIAMATA** la Deliberazione n. 179 del 27/02/2020 aventi ad oggetto *"Atto aziendale della ASL ROMA 1 approvato con atto deliberativo n. 1153 del 17/12/2019 – preso d'atto dell'esito positivo del procedimento di verifica regionale – Attuazione del nuovo modello organizzativo"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice degli Appalti pubblici" e ss.mm.ii, nonché la legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione in legge, con modificazioni del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 c.d. "Decreto semplificazioni" e la legge 29 luglio 2021 n. 108 di conversione in legge, con modificazioni del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 c.d. "Decreto Semplificazioni bis";
- PREMESSO** che con deliberazione n. 65 del 16.01.2018 la ASL Roma 1 ha aggiudicato il servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi, per la durata di anni due al RTI GE.VE.SAN srl (mandataria), il cui contratto è stato rep. al n. 266/2018;
- che con deliberazione n. 167 del 25.02.2020, si è proceduto al rinnovo del rapporto contrattuale, quale opzione prevista nel Disciplinare di gara, fino al 26.02.2022;
- che, allo scopo di garantire la continuità delle prestazioni, la nuova iniziativa di gara relativa all'affidamento del servizio di cui al presente provvedimento è stata inserita nel Documento Unico di Programmazione per il biennio 2021-2022, approvato dalla asl Roma 1 con deliberazione n. 925 del 29.10.2020 e autorizzata dalla Centrale Acquisti Regione Lazio con DGR n.1045 del 30.12.2020;
- che, conseguentemente, per dare tempestivo avvio alla indizione della nuova procedura di gara, la scrivente Struttura ha chiesto rispettivamente con note prot. n. 63955 del 20.04.2021 e prot. n. 78386 del 25.11.2021, agli atti dell'amministrazione, la trasmissione della documentazione tecnica;
- CONSIDERATO** che con nota prot. n.180658 del 30.11.2021 la UOC Manutenzione e Sicurezza Immobili e Impianti ha trasmesso la documentazione tecnica necessaria per disporre l'indizione della procedura di gara;

che, a seguito di successiva attività di confronto con la struttura responsabile della esecuzione del servizio, si è pervenuti ad una migliore definizione della documentazione e degli elaborati di gara;

DATO ATTO

che si è ritenuto funzionale suddividere il servizio in due lotti, in quanto ognuno dei lotti richiede, in funzione del sito dove viene effettuata l'attività di manutenzione, una specificità sul piano operativo e tecnico degli interventi correlati al servizio;

ACCERTATO

che CONSIP Spa non ha in corso alcuna convenzione quadro per il servizio in oggetto;

RITENUTO

pertanto, di procedere all'indizione di una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art.60 del Codice dei Contratti Pubblici, per l'affidamento del Servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi dell'ASL Roma 1, suddivisa in due lotti, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. n.50/2016, per un importo a base d'asta pari ad € 4.000.000,00 IVA esclusa e comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

altresì, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 58, comma 1, D. Lgs. 50/2016 di utilizzare, ai fini della gestione della procedura il Sistema Telematico Acquisti Regione Lazio – S.TEL.LA;

DATO ATTO

che la contabilità dell'appalto è a misura, pertanto le prestazioni verranno contabilizzate sulla base della loro effettiva quantità e liquidate sulla base dei documenti contabili elaborati dal Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC);

VISTA

la documentazione, di seguito elencata, che anche laddove non materialmente allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante:

Capitolato Tecnico

Allegato Tecnico

Censimento

Planimetrie (n. 50)

Allegato - Stima incidenza della manodopera

Elenco prezzi (parte C- DGR n.955/2020)

Schema di Contratto

DUVRI- mod. B

DUVRI- mod. C

Disciplinare di gara;

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 – Documento di Gara Unico Europeo – DGUE

Allegato 3 – Schema Offerta Economica

Allegato 4 – Patto di integrità

Allegato 5 – Informativa Privacy

Allegato 6 – Accordo per il trattamento dei dati personali

Allegato 7 – Modulo attestazione pagamento imposta di bollo

Allegato 8 – Schema dichiarazione concordato preventivo con continuità aziendale

Allegato 9 – DCA 247/2019

Bando di gara GU.RI.

Bando di gara GU.UE

Bando di gara per estratto

TENUTO CONTO	della necessità di provvedere alla pubblicazione, secondo legislazione vigente, del Bando di gara; che in attuazione del disposto di cui all'art. 216, comma 11, d.lgs. 50/2016, il D.M. 2 dicembre 2016 ha confermato l'obbligo di pubblicazione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, per estratto, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti, dei bandi di gara relativi ad appalti sopra soglia comunitaria, nonché l'obbligo della pubblicazione dei bandi ed avvisi di gara, fino all'entrata in funzionamento della piattaforma ANAC individuata nell'atto di cui all'articolo 2, comma 5, del medesimo Decreto, sulla GU.RI;
VISTO	l'articolo 5, comma 2, del D.M. 2 dicembre 2016, il quale prevede che le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione;
RITENUTO	pertanto di porre a carico del soggetto aggiudicatario, che sarà individuato ad esito della procedura di gara, le spese anticipate dalla stazione appaltante per la pubblicazione del bando di gara sulla GU.RI. e, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione locale;
DATO ATTO	che, come previsto dalla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010, in relazione alla procedura di affidamento in oggetto è stato acquisito tramite il sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il seguente Codice Identificativo di Gara, per singolo lotto: lotto n.1: CIG 9067141973 lotto n.2: CIG 90671565D5
ATTESTATO	che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo ed utile e proficuo per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della legge 20 del 1994 e ss.mm.ii., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1 comma 1 della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

PROPONE

Per i motivi e le valutazioni sopra riportate, che formano parte integrante del presente atto:

di indire una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Codice dei Contratti Pubblici, per l'affidamento del Servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi dell'ASL Roma 1, suddivisa in due lotti, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. n.50/2016, per un importo a base d'asta pari ad € 4.000.000,00 IVA esclusa e comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

di approvare, conseguentemente, la documentazione di seguito elencata, che anche laddove non materialmente allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante:

Capitolato Tecnico

Allegato Tecnico

Censimento

Planimetrie (n. 50)

Allegato - Stima incidenza della manodopera

Elenco prezzi (parte C- DGR n.955/2020)

Schema di Contratto

DUVRI- mod. B

DUVRI- mod. C

Disciplinare di gara;

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 – Documento di Gara Unico Europeo – DGUE

Allegato 3 – Schema Offerta Economica

Allegato 4 – Patto di integrità

Allegato 5 – Informativa Privacy

Allegato 6 – Accordo per il trattamento dei dati personali

Allegato 7 – Modulo attestazione pagamento imposta di bollo

Allegato 8 – Schema dichiarazione concordato preventivo con continuità aziendale

Allegato 9 – DCA 247/2019

Bando di gara GU.RI.

Bando di gara GU.UE

Bando di gara per estratto

di disporre, in conformità agli obblighi fissati dagli articoli 29, 72, 73 e 216, comma 11, del d.lgs. 50/2016, nonché dal D.M. 2 dicembre 2016, la pubblicazione del Bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione locale, nonché di rendere disponibili tutti gli atti di gara sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili e sul "profilo di committente" della ASL Roma 1, sezione "Amministrazione trasparente";

di prevedere che la nomina della Commissione Giudicatrice sarà disposta, ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016, con successivo atto da adottarsi dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte;

di nominare Responsabile Unico del Procedimento, per la sola parte relativa alla gestione della procedura di gara, la Dr.ssa Maddalena Scarcelli, Dirigente Amministrativo presso la UOSD Qualità Appalti, con i compiti previsti dal d.lgs. n. 50/2016;

di disporre che il presente atto venga pubblicato in versione integrale nell'Albo Pretorio on line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nel rispetto comunque della normativa sulla protezione dei dati personali e autorizzare il competente servizio aziendale ad oscurare eventuali dati non necessari rispetto alla finalità di pubblicazione.

Il Responsabile
del Procedimento

Dr.ssa Maddalena Scarcelli

FIRMATO DIGITALMENTE

Il Direttore della U.O.C.
Acquisizione Beni e Servizi

Dott.ssa Cristina Franco

FIRMATO DIGITALMENTE

Il Direttore del
Dipartimento Tecnico Patrimoniale

Ing. Paola Brazzoduro

FIRMATO DIGITALMENTE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

In Virtù dei poteri previsti:

- dall'art. 3 del d.lgs. 502/1992 e ss.mm.ii.;
 - dall'art. 8 della l.r. 18/1994 e ss.mm.ii.;
- nonché delle funzioni e dei poteri conferitigli con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00217 del 30 novembre 2021;

Letta la proposta di delibera sopra riportata presentata dal Dirigente Responsabile dell'Unità nel frontespizio indicata;

Preso atto che il Direttore della Struttura proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge n. 20/1994 e successive modifiche nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario riportati nel frontespizio;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Approvazione atti ed indizione della procedura di gara aperta per l'affidamento del Servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi della ASL Roma 1, suddiviso in due lotti. Importo complessivo a base d'asta: € 4.000.000,00 IVA esclusa e comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso" e conseguentemente, per i motivi e le valutazioni sopra riportate, che formano parte integrante del presente atto:

di indire una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art.60 del Codice dei Contratti Pubblici, per l'affidamento del Servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi dell'ASL Roma 1, suddivisa in due lotti, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016, per un importo a base d'asta pari ad € 4.000.000,00 IVA esclusa e comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

di approvare, conseguentemente, la documentazione di seguito elencata, che anche laddove non materialmente allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante:

Capitolato Tecnico

Allegato Tecnico

Censimento

Planimetrie (n. 50)

Allegato - Stima incidenza della manodopera

Elenco prezzi (parte C- DGR n.955/2020)

Schema di Contratto

DUVRI- mod. B

DUVRI- mod. C

Disciplinare di gara;

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 – Documento di Gara Unico Europeo – DGUE

Allegato 3 – Schema Offerta Economica

Allegato 4 – Patto di integrità

Allegato 5 – Informativa Privacy

Allegato 6 – Accordo per il trattamento dei dati personali

Allegato 7 – Modulo attestazione pagamento imposta di bollo

Allegato 8 – Schema dichiarazione concordato preventivo con continuità aziendale

Allegato 9 – DCA 247/2019

Bando di gara GU.RI.

Bando di gara GU.UE

Bando di gara per estratto

di disporre, in conformità agli obblighi fissati dagli articoli 29, 72, 73 e 216, comma 11, del d.lgs. 50/2016, nonché dal D.M. 2 dicembre 2016, la pubblicazione del Bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione locale, nonché di rendere disponibili tutti gli atti di gara sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili e sul "profilo di committente" della ASL Roma 1, sezione "Amministrazione trasparente";

di prevedere che la nomina della Commissione Giudicatrice sarà disposta, ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016, con successivo atto da adottarsi dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte;

di nominare Responsabile Unico del Procedimento, per la sola parte relativa alla gestione della procedura di gara, la Dr.ssa Maddalena Scarcelli, Dirigente Amministrativo presso la UOSD Qualità Appalti, con i compiti previsti dal d.lgs. n. 50/2016;

di disporre che il presente atto venga pubblicato in versione integrale nell'Albo Pretorio on line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nel rispetto comunque della normativa sulla protezione dei dati personali e autorizzare il competente servizio aziendale ad oscurare eventuali dati non necessari rispetto alla finalità di pubblicazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione.

Il Responsabile della struttura proponente provvederà all'attuazione della presente deliberazione curandone altresì la relativa trasmissione agli uffici/organismi rispettivamente interessati.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Angelo Tanese

FIRMATO DIGITALMENTE

**SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE A VERDE E DEGLI SPAZI ESTERNI
DEI PRESIDI DELLA ASL ROMA I**

CAPITOLATO TECNICO

INDICE

Art. 1 - Oggetto dell'appalto
Art. 2 - Ammontare dell'appalto
Art. 3 - Durata dell'appalto
Art. 4 - Varianti e modifiche del contratto in corso d'opera
Art. 5 - Estensione delle aree
Art. 6 - Individuazione degli interventi
Art. 7 - Modalità di espletamento del servizio
Art. 8 - Manutenzione ordinaria e straordinaria
Art. 9 – Programma minimo delle prestazioni
Art. 10 - Obblighi verso il personale impiegato
Art. 11 - Responsabilità del servizio
Art. 12 - Unità organizzativa responsabile per l'Asl Roma I
Art. 13 - Consegna e restituzione delle aree
Art. 14 - Obblighi a carico dell'appaltatore
Art. 15 – Clausola Sociale
Art. 16 – DUVRI
Art. 17 - Penali
Art. 18 - Corrispettivi
Art. 19 - Pagamenti all'impresa
Art. 20 - Tracciabilità dei flussi finanziari
Art. 21 - Adempimenti legge anticorruzione
Art. 22 - Cauzione definitiva
Art. 23 - Responsabilità civile
Art. 24 - Subappalto
Art. 25 - Risoluzione del contratto e recesso
Art. 26 - Divieto di cessione del credito e del contratto
Art. 27 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale
Art. 28 - Fallimento dell'appaltatore
Art. 29 – Controversie
Art. 30 – Allegati

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto consiste nella riqualificazione e conservazione del patrimonio di aree esterne a verde della ASL Roma I, compreso il parco del comprensorio S. Maria della Pietà, per garantire l'eliminazione di situazioni di rischio e il pieno ripristino della sicurezza igienica in tutti i Presidi Sanitari in uso alla ASL Roma I (ex ASL Roma A + ex ASL Roma E), con particolare riferimento ai presidi Ospedalieri, Case della Salute, Poliambulatori, Strutture residenziali, e comunque con aree esterne. L'obiettivo fondamentale è quello di mantenere le aree verdi nelle migliori condizioni di sicurezza, funzionalità e decoro.

In particolare, gli interventi da svolgere nell'ambito dell'appalto sono qui di seguito elencati:

- ⇒ interventi di manutenzione ordinaria programmata, meglio definita all'art 8 lettera A) del presente Capitolato;
- ⇒ interventi di manutenzione straordinaria, meglio definita all'art 8 lettera B) del presente Capitolato;
- ⇒ interventi a richiesta, meglio definiti all'art 8 lettera C) del presente Capitolato;
- ⇒ pronto intervento, meglio definito all'art 8 lettera D) del presente Capitolato.

L'appalto è inteso affidato a misura secondo quanto disposto all'art.3 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

I servizi da realizzare in ciascun anno contrattuale sono quelli appresso descritti in maniera minima e non esaustiva.

Gli interventi oggetto dell'appalto dovranno essere eseguiti dall'aggiudicatario tenendo conto delle tecniche più idonee e dietro precise indicazioni che saranno impartite tramite l'emissione di ordinativi adottati dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto e/o dagli Assistenti al DEC.

Gli interventi dovranno essere eseguiti sotto la stretta sorveglianza di un incaricato dell'ASL Roma I, senza andare ad intralciare in alcun modo le attività che vengono svolte all'interno dei presidi e mantenendo un elevatissimo livello di sicurezza per tutti gli utenti sia interni che esterni.

Parte degli interventi in oggetto potranno essere eseguiti contemporaneamente, valutando opportunamente la sovrapposizione per evitare interferenze di servizio e/o possibili riduzioni dell'efficacia e devono essere svolti da tecnici specializzati e abilitati all'uso dei prodotti relativi, utilizzando i dispositivi di protezione individuale e mezzi conformi alla normativa vigente.

Per il servizio dovranno essere utilizzati automezzi-omologati, sistemi di raccolta dei materiali di risulta (verde, rifiuto classificato speciale) il tutto conforme alle direttive CEE e alle norme tecniche di settore. Resta inteso che ogni attività necessaria è comprensiva delle prestazioni d'opera, macchine, attrezzi, carburanti ed ogni materiale di consumo e protezione necessaria ad ogni singola prestazione finita.

In ogni caso, l'aggiudicatario è tenuto ad eseguire il servizio oggetto del presente appalto in conformità e nel rispetto della vigente normativa nazionale e/o regionale in materia, del presente Capitolato, del progetto, del contratto e delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui al DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020, relativi al servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) richiamato nella Parte II, Capo V, art 67, dell'Allegato I – “Allegato Tecnico” - al presente Capitolato.

ART. 2 AMMONTARE DELL' APPALTO

L'importo massimo presunto dell'appalto onnicomprensivo posto a base di gara per il periodo di due anni è pari ad **€ 4.000.000,00 (quattromilioni/00)** di cui **€ 52.000,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA 22%.

L'importo annuale massimo presunto è pari ad **€ € 2.000.000,00 (duemilioni/00)** di cui **€ 26.000,00** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA 22%.

E' a carico della ditta aggiudicatrice e quindi retribuito nel prezzo a base di gara:

- i. l'onere di conferire all'impianto pubblico di compostaggio con trasporto autorizzato secondo le leggi in vigore tutti i rifiuti generati dal servizio di manutenzione oggetto del presente appalto;
- ii. la pulizia delle aree a verde con il relativo svuotamento dei cestini così come meglio specificato nel seguito.

La ditta aggiudicatrice si obbliga ad eseguire la gestione del servizio in oggetto, nonché quelle opere anche se non descritte analiticamente, funzionali ed indispensabili alla corretta esecuzione del servizio così come descritto nel paragrafo “Descrizione dell'Appalto” al prezzo offerto, senza alcun diritto di reclamare ulteriori indennità e compensi di sorta.

ART. 3 DURATA DELL' APPALTO

L'appalto oggetto del presente Capitolato ha la durata di **n. 2 (due) anni**, eventualmente rinnovabile per egual periodo, decorrenti dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio del servizio, redatto in contraddittorio tra le parti.

L'ASL Roma I si riserva di concedere proroga, ex art. 106, comma 11, D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura finalizzata all'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente sarà tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto principale e/o a condizioni più favorevoli per l'ASL Roma I. La proroga del contratto è subordinata a condizione risolutiva che ne limita l'efficacia al periodo antecedente all'aggiudicazione del nuovo affidamento, fatta comunque salva la garanzia della continuità del servizio.

ART. 4 VARIANTI E MODIFICHE DEL CONTRATTO IN CORSO D'OPERA

Ai sensi dell'art 106 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., la ASL ROMA I potrà disporre modifiche, nonché le varianti, del contratto previa autorizzate dal RUP senza una nuova procedura di affidamento, oltre nei casi di cui all'art. 1, comma 511, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e/o nei casi indicati nel Disciplinare di Gara, nelle ipotesi che seguono:

- a) per servizi supplementari nei limiti di cui al comma 7 dell'art 106 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. che si sono resi necessari e non inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente produca entrambi i seguenti effetti:
 - 1. risulti impraticabile per motivi economici o tecnici quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra i servizi esistenti forniti nell'ambito del presente appalto;
 - 2. comporti per l'amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi;
- b) nei limiti di cui al comma 7 dell'art 106 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. ove siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - 1. la necessità di modifica sia determinata da circostanze impreviste e imprevedibili. Tra le predette circostanze può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
 - 2. la modifica non alteri la natura generale del contratto;
- c) se le modifiche non siano sostanziali ai sensi del comma 4 dell'art 106 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i..
- d) se il valore della modifica sia al di sotto di entrambi i seguenti valori:
 - 1. le soglie fissate all'articolo 35 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.;
 - 2. il 10% del valore iniziale del contratto e fermo restando che la modifica non potrà alterare la natura complessiva del contratto e, se la modifica derivasse da errori o da omissioni nel progetto esecutivo, sussiste la responsabilità dei progettisti se esterni alla S.A.

Nelle ipotesi di cui sopra, se si rendesse necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, l'appaltatore sarà tenuto all'esecuzione alle stesse condizioni previste dal presente Capitolato, con l'applicazione dei relativi prezzi al netto del ribasso offerto.

Qualora si dovessero eseguire interventi non previsti o impiegare materiali per i quali non risulti fissato il prezzo contrattuale nel Prezziario della Regione Lazio vigente al momento di formulazione della offerta o dallo stesso desumibile, si provvederà alla formazione di nuovi prezzi.

I nuovi prezzi saranno ricavati dal prezziario **ASSOVERDE** vigente al momento disponibile alla pubblicazione del bando di gara, ovvero da altri riferimenti o indagini utili ai fini della determinazione del prezzo, cui sarà applicato il ribasso di gara.

La ASL ROMA 1 si riserva di introdurre sia all'atto dell'inizio della prestazione sia in corso di espletamento dei servizi e finché questi non siano ultimati, tutte le varianti, aggiunte e soppressioni che ritenesse opportune, a suo insindacabile giudizio, nel suo interesse e al fine della buona riuscita e dell'economia dei servizi o per qualsiasi altro motivo contemplato dalla vigente normativa senza che la aggiudicataria possa sollevare eccezioni o pretendere alcunché.

ART. 5 SUDDIVISIONE IN LOTTI

L'appalto oggetto del presente Capitolato è suddiviso in 2 Lotti corrispondenti alle aree riepilogate nella tabella di seguito riportata.

LOTTO 1 – “COMPENSORIO SANTA MARIA DELLA PIETA” –

I	COMPENSORIO SANTA MARIA DELLA PIETA'	MQ	226.083,29
	TOTALE AREA LOTTO 1	MQ	226.083,29
	PIANTE DI ALTO FUSTO VARIE	N.	2.470

Il Valore annuale stimato del Lotto 1 è pari a **€ 1.500.000,00 (unmilione cinquecento/00)** al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge, comprensivo degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

L'importo annuale degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 13.000,00 esclusa IVA e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e non è soggetto a ribasso.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice l'importo sopra indicato comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari ad € 975.000,00 e che sono stati calcolati sulla base degli elementi indicati nel documento denominato “Stima incidenza della manodopera”.

LOTTO 2 – “AREA EX ASL ROMA A” - “AREA EX ASL ROMA E” -

LOTTO 2 - "AREA EX ASL ROMA A" - "AREA EX ROMA E"-

1	VIA MOROSINI 30 - VIA ROMA LIBERA 76	MQ	2.342,10
2	PIAZZA CASTELLANI 23 - LA SCARPETTA	MQ	148,33
3	VIA DEI RIARI 48	MQ	528,42
4	VIA G.B. PIATTI 19	MQ	367,00
5	VIA BRAMANTE	MQ	67,97
6	VIA SANTA BALBINA	MQ	0,00
7	VIA FORTE ANTENNE	MQ	1.180,53
8	VIA GARIGLIANO 55 - S. ANNA	MQ	240,00
9	VIA SABRATA 12	MQ	1.114,00
10	VIA TANARO 5	MQ	12,74
11	VIA BOEMONDO 21	MQ	2.638,00

12	VIA FRATELLI LUMIERE 36	MQ	3.062,25
13	VIA DINA GALLI 8	MQ	334,39
14	VIA LAMPEDUSA 23	MQ	449,79
15	LARGO ROVANI 5	MQ	4.251,62
16	VIA MONTE TOMATICO 9	MQ	687,50
17	VIA NOMENTANA 1199	MQ	2.312,83
18	VIA SALITA DELLA MARCIGLIANA 57	MQ	1.637,17
19	VIA MONTE ROCCHETTA 14	MQ	1.356,27
20	VIA BARTOLOMEA CAPITANIO	MQ	12.109,00
21	VIA ANTONIO CANOVA, 19	MQ	100,00
	TOTALE AREA 1	MQ	34.939,91
AREA 2 (EX ASL ROMA E)			
1	POLO OSPEDALIERO S. SPIRITO IN SASSIA	MQ	3.164,00
2	POLO OSPEDALIERO OFTALMICO + PRONTO SOCCORSO (EX CIVICI VIA PISANI 13-17-19)	MQ	1.421,49
3	POLO OSPEDALIERO S. FILIPPO NERI	MQ	35.773,21
5	EX OFFICINE - SAN FILIPPO NERI	MQ	18.994,43
6	S.ANDREA - VIA CASSIA 721	MQ	2.642,29
7	VIA A. DI GIORGIO	MQ	1.092,58
8	VIA BOCCEA 271	MQ	1.152,02
9	VIA BOCCEA 625	MQ	1.687,73
10	VIA CASAL PIOMBINO	MQ	4.990,90
11	VIA CHERUBINI 21	MQ	0,00
12	VIA FORNOVO,12	MQ	143,03
13	VIA JACOBINI 6	MQ	1.245,77
14	VIA MONTESANTO 71	MQ	0,00
15	VIA SANT'IGINO PAPA 282	MQ	3.357,60
16	P.ZZA SAN ZACCARIA PAPA	MQ	1.372,56
17	VIA SODINI 24	MQ	3.000,00
18	VIA DELLA STAZIONE DI CESANO 838	MQ	735,37
19	VIA DELLA STAZIONE DI PRIMA PORTA	MQ	1.083,80
20	VIA TORNABUONI 50	MQ	2.301,78
21	VIA VITTOR PISANI 11,13	MQ	1.421,49
22	VIA CASSIA 472	MQ	815,58
23	VIA ROCCO SANTOLIVUDDO	MQ	1.816,22
24	VIALE ANGELICO 28	MQ	1.411,43
26	VIA SILVERI 8/10	MQ	198,40
27	VIA EZIO SCIAMANNA, 86	MQ	0,00
28	VIA S. GODENZO, 204	MQ	0,00
29	VIA TOMMASO D'AQUINO, 69	MQ	0,00

30	VIA INNOCENZO IV, 16	MQ	271,13
31	VIA GASPARRI, 21,23	MQ	220,28
32	VIA CORNELIA,114	MQ	0,00
33	VIA FEDERICO BORROMEO, 67	MQ	0,00
	VIA FRA ALBENZIO, 10	MQ	502,70
	VIA ARIOSTO, 3	MQ	2.137,07
	VIA TRIPOLI, 39	MQ	693,57
	VIALE TOR DI QUINTO, 33A	MQ	272,17
	VIA LUZZATTI, 8	MQ	0,00
	CIRCONVALLAZIONE NOMENTANA, 498	MQ	714,14
	TOTALE AREA 2	MQ	96.010,74
	TOTALE LOTTO 2 (AREA 1 + AREA 2)	MQ	130.950,65
	PIANTE DI ALTO FUSTO VARIE	N.	1.670,00

Il Valore annuale stimato del Lotto 2 è pari a **€ 500.000,00 (cinquecentomila/00)** al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge, comprensivo degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

L'importo annuale degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 13.000,00 esclusa IVA e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e non è soggetto a ribasso.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice l'importo sopra indicato comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari ad € 325.000,00 e che sono stati calcolati sulla base degli elementi indicati nel documento denominato "Stima incidenza della manodopera".

Le quantità complessive e quelle parziali derivabili dall'esame delle singole aree sono indicative e in ogni caso potranno variare, sia in aumento sia in diminuzione, secondo sopraggiunte necessità o modifiche che si rendessero necessarie, senza che ciò costituisca per l'impresa argomento valido per richiedere compensi e indennizzi di qualsiasi genere o comunque maggiorazioni di prezzi rispetto a quelli assoggettati a ribasso.

ART. 6 INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

La attività oggetto del presente appalto dovrà in ogni caso prevedere le seguenti prestazioni:

- Sfalcio, taglio dei manti erbosi di parchi, giardini e verde;
- Pulizia delle aree a verde, svuotamento dei cestini gettacarte, raccolta delle foglie e spazzamento delle strade, dei vialetti dei passaggi pedonali ingressi e uscite dai fabbricati e aree in genere esterne attigue al verde in fase di taglio delle aree;
- Manutenzione delle siepi e cespugli (potatura, scerbatura, concimazione, zappettatura, interventi fitosanitari);
- Spollonatura, spalatura e potature del patrimonio arboreo;
- Potatura e abbattimento di specie arboree programmate e di urgenza;
- Interventi fitosanitari sul patrimonio vegetale;
- Fornitura di nuove piante;
- Manutenzione delle aiuole, delle fioriere, dei giardini di maggior pregio;

- i) Manutenzione - diserbo dei vialetti, dei marciapiedi e dei cordoni attigui alle aree a verde;
- l) Fornitura, posa in opera e manutenzione ordinaria degli arredi;
- m) Irrigazione e manutenzione ordinaria dell'impianto d'irrigazione;

Il livello di qualità manutentiva minimo richiesto è quello meglio specificato nell'**Allegato Tecnico sub I** al presente Capitolato nonché nelle seguenti prescrizioni:

a) Sfalcio, taglio dei manti erbosi di parchi, giardini e verde

Lo sfalcio, taglio dei prati verrà effettuato in modo da garantire un buon livello qualitativo, prevedendo l'asportazione completa del tagliato, in modo che il rifiuto prodotto da questa operazione sia raccolto dalla stessa e avviato a recupero/smaltimento in modo da mantenere decorose le aree oggetto dell'appalto.

b) Pulizia delle aree a verde, svuotamento dei cestini gettacarte, raccolta delle foglie e spazzamento dei vialetti in fase di taglio delle aree

In fase di taglio del manto erboso la pulizia dello stesso da cartacce e rifiuti dovrà sempre avvenire da parte dell'impresa aggiudicataria.

La manutenzione ordinaria oltre al taglio dell'erba riguarderà la pulizia del manto erboso, l'intervento di spazzamento dei vialetti in base all'uso ed alle presenze, la raccolta delle foglie durante il periodo autunnale, lo svuotamento dei cestini gettacarte e la raccolta di rifiuti in genere presenti all'interno delle aree a verde maggiormente fruite secondo una programmazione prestabilita e comunque in modo che siano sempre decorose.

c) Manutenzione delle siepi e cespugli (potatura, scerbatura, concimazione, zappettatura, interventi fitosanitari);

Le operazioni di zappettatura, asportazione delle infestanti (scerbatura), concimazione organica e minerale due volte l'anno ed i trattamenti fitosanitari di mantenimento delle siepi e dei cespugli dovranno avvenire una volta l'anno mentre la potatura dovrà avvenire in base alle differenti essenze che le compongono. Resta comunque responsabilità della ditta esecutrice del presente appalto fare in modo che il rifiuto prodotto da questa operazione sia raccolto dalla stessa e avviato a recupero/smaltimento secondo le modalità sopra riportate in modo da mantenere decorose le aree oggetto dell'appalto.

d) Spollonatura, spalcatura e potature di allevamento del patrimonio arboreo;

Le operazioni di spollonatura al piede ed al tronco di alcuni individui di alto fusto, presenti sui giardini e lungo i viali alberati, dovranno avvenire durante l'ordinaria manutenzione delle aree a verde e solo nel caso in cui se ne ravveda la necessità.

Gli interventi di spalcatura consisteranno nel taglio dei rami lungo il fusto fino alla prima impalcatura e dovranno essere realizzati su apposita programmazione o ogni qualvolta ve ne sia la necessità in relazione all'attuazione delle norme previste dal codice della strada o nei casi in cui rappresentino intralcio per il passaggio e il transito di persone e autoveicoli e motocarri.

Le potature di allevamento o formazione di giovani specie ad alto fusto dovranno comprendere tutti gli interventi tesi alla formazione della struttura della pianta secondo la forma campione stabilita dalla direzione lavori.

Resta comunque responsabilità della ditta esecutrice del presente appalto fare in modo che il rifiuto prodotto da questa operazione sia raccolto dalla stessa e avviato a recupero/smaltimento secondo le modalità sopra riportate in modo da mantenere decorose le aree oggetto dell'appalto.

e) Potatura e abbattimento di specie arboree programmate e di urgenza;

La manutenzione del patrimonio arboreo (potature ed abbattimenti) sarà effettuata secondo **un piano annuale** che dovrà essere elaborato dalla ditta aggiudicatrice e approvata dal Direttore dell'esecuzione del

contratto. Le operazioni di potatura ed abbattimento del patrimonio arboreo comprendono anche la raccolta, il trasporto e lo smaltimento del materiale di risulta.

Per quanto riguarda gli interventi di urgenza, oltre a quanto previsto dalla programmazione annuale, dovranno essere effettuati le potature d'urgenza, l'eliminazione di rami rotti o pericolanti in seguito ad eventi atmosferici avversi e gli abbattimenti per motivi di ordine pubblico o per calamità naturali. In ogni caso queste ultime tipologie di intervento dovranno essere approvate e/o richieste dall'ASL Roma I dopo la presentazione che ne attesti le caratteristiche fitostatiche delle specie da abbattere.

f) Interventi fitosanitari sul patrimonio vegetale;

Qualora in sede di verifica fosse evidenziata la presenza di insetti, funghi e fisiopatie non parassitarie sul patrimonio arboreo, la ditta aggiudicatrice provvederà al trattamento fitosanitario, mediante l'impiego dei principi attivi registrati e autorizzati per tale uso nelle diluizioni e nelle dosi come da prescrizioni tecniche. In particolare verranno eseguiti i trattamenti antiparassitari, i trattamenti potranno essere anche preventivi ad evitare malattie in base al tipo di essenze delle stagionalità e secondo un programma definito dalla ditta e condiviso ed approvato dal Direttore per l'esecuzione del contratto.

g) Fornitura di nuove piante;

Le nuove piante saranno piantumate secondo specifico ordine di servizio del Direttore per l'esecuzione del contratto. Le essenze arboree dovranno avere già le caratteristiche strutturali della pianta adulta ed essere quindi sempre più grandi di 18/20 cm di circonferenza di tronco.

Relativamente alle essenze da impiantare, queste andranno ogni volta preventivamente autorizzate dalle Autorità competenti secondo le disposizioni impartite, su domanda, a spese ed a cura della ditta. A tale proposito, tutte le nuove piantumazioni saranno effettuate con garanzia di attecchimento.

h) Manutenzione delle aiuole, delle fioriere, dei giardini di maggior pregio;

Per queste aree, dovrà essere sempre assicurata una asportazione del materiale di risulta dopo ogni intervento sia di sfalcio dell'erba che di eventuali potature e scerbature. Inoltre si richiede una disinfezione e concimazione dei prati da effettuare almeno una volta l'anno con i relativi trattamenti per siepi e bordure. Le fioriture di tipo stagionale sono elemento esteticamente rqualificante soprattutto per quelle aree prossime al centro cittadino e con una certa importanza storica. Al fine di mantenere alto il valore di tali spazi verdi, l'azienda aggiudicatrice dovrà prevedere di attuare interventi specifici e tipo florovivaistico.

i) Manutenzione - diserbo dei vialetti, dei marciapiedi e dei cordonati attigui alle aree a verde;

La manutenzione dei vialetti, dei marciapiedi e dei cordonati attigui alle aree a verde è una attività fondamentale per il decoro del tessuto urbano e dovrà essere eseguita ogni qualvolta ve ne sia la necessità. Questa consiste nel diserbo meccanico e chimico. Nel caso di utilizzo del diserbo chimico sarà responsabilità e obbligo della ditta aggiudicatrice provvedere secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

l) Fornitura, posa in opera e manutenzione ordinaria degli arredi;

E' prevista la fornitura e la posa in opera di arredi per la tipologia e qualità e nella quantità eventualmente proposta dall'aggiudicatario quale "variante" formulata in sede di gara ai sensi dell'art 95, comma 14, D.Lgs. n 50/2016.

Per manutenzioni ordinarie si intendono tutti gli interventi eseguiti al fine di ripristinare un articolo che non presentava gravi problematiche (carteggiatura e verniciatura dei componenti lignei e serraggio della bulloneria) su panchine, staccionate in legno e attrezzature da gioco.

m) Manutenzione ordinaria dell'impianto di irrigazione

Impianti per l'irrigazione sono presenti nelle aree verdi dei presidi dell'ASL Roma I. In queste aree la società aggiudicatrice dovrà effettuare il controllo periodico degli stessi e provvedere alla manutenzione ordinaria, intesa come programmazione e verifica di funzionalità. Nel caso di rilevamento di rotture o danneggiamenti dei sistemi di irrigazione sarà compito dell'impresa aggiudicatrice segnalare prontamente a mezzo e-mail luogo e tipologia di disservizio e provvedere alla relativa riparazione e sostituzione delle parti guaste secondo preciso ordine di servizio del DEC.

In tutte le prestazioni indicate dalla lett. a) a m) che precedono, è sempre incluso l'onere per la fornitura di tutti i materiali (concimi, sementi, insetticidi, apparati elettrici, elettronici, meccanici, etc.).

In caso di danni causati da specie arboree non segnalate come pericolose o carenti nella segnalazione di specifica relazione tecnica la ditta aggiudicatrice del servizio avrà responsabilità civile diretta del danno causato.

ART. 7 MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il Servizio dovrà essere eseguito in modo da assicurare un livello di mantenimento e trattamento soddisfacente e continuo, tale da garantire la sicurezza di ciascuno spazio aperto; dovrà essere altresì garantito qualunque intervento di mantenimento e trattamento urgente e straordinario che dovesse rendersi necessario a seguito di attività non programmate.

Tutti i servizi oggetto dell'appalto sono, ad ogni effetto, servizio pubblico e per nessuna ragione potranno essere sospesi o abbandonati. In caso di abbandono o di sospensione anche parziale del servizio, eccettuati i casi di forza maggiore e salvo il diritto di sciopero dei lavoratori dipendenti, la S.A. potrà sostituirsi all'appaltatore per l'esecuzione d'ufficio in danno a spese dell'inadempiente. Resta inteso che le spese, eventualmente sostenute dalla S.A. per ovviare al disservizio, saranno detratte dall'importo dovuto all'appaltatore ovvero oggetto di escussione della cauzione definitiva di cui all'art 22 del presente Capitolato.

L'impresa ha l'obbligo di segnalare immediatamente alla ASL, per il tramite del DEC, tutte le circostanze e i fatti che, rilevati nell'espletamento dei servizi, possano pregiudicare il regolare svolgimento degli stessi nonché eventuali disfunzioni o inconvenienti che si dovessero verificare. L'impresa si obbliga a sollevare la ASL da qualunque azione che possa essergli intentata da terzi.

Prima di procedere all'esecuzione del servizio, l'impresa appaltatrice deve procedere ad effettuare un sopralluogo accurato alle aree oggetto degli interventi.

L'impresa dovrà assicurare un'attività di pronto intervento durante i giorni feriali e festivi, su chiamata del R.U.P. e/o del D.E.C., al fine della messa in sicurezza dei beni derivanti dai danni da vandalismo, di rimozione o smaltimento di rami rotti o caduti nelle aree verdi.

Il servizio dovrà essere eseguito secondo le migliori regole d'arte e secondo le prescrizioni che in corso di esecuzione verranno impartite dal DEC, rimanendo stabilito che l'Impresa attuerà a sue cure e spese tutti i provvedimenti necessari per evitare il verificarsi di danni alle opere, alle persone ed alle cose in genere, nel rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro DLgs 81/08 e s.m.i. e del DUVRI **Allegato 2** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato, intendendosi pertanto che l'ASL Roma I resterà sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità verso terzi e da qualunque molestia giudiziaria che dovesse derivare dalla esecuzione dei servizi. A tale scopo l'impresa aggiudicataria ha, dal momento della stipula del contratto, l'autorizzazione ad effettuare le potature e tagli di rami che costituiscano pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Sarà, altresì, onere dell'impresa aggiudicataria:

1. in caso di necessità, procedere alla recinzione dell'area soggetta al pericolo;
2. informare immediatamente il DEC;
3. predisporre tutti gli atti necessari per ottenere l'autorizzazione al taglio;
4. mettere in atto tutti gli adempimenti descritti sul DUVRI;
5. produrre entro e non oltre la data di inizio lavori:
 - a) il "POS"
 - b) l'elenco dei macchinari utilizzati con breve descrizione delle motivazioni di utilizzo;
 - c) l'elenco del personale operante nei siti della ASL Roma1 corredati di cartellino di riconoscimento.

In generale, l'Appaltatore avrà la facoltà di svolgere il servizio nel modo che crederà più conveniente per darlo perfettamente compiuto nel termine contrattuale nel rispetto degli standard di qualità previsti nel presente capitolato.

L'ASL Roma I, tuttavia, si riserva il diritto insindacabile di stabilire l'esecuzione di un determinato lavoro entro un congruo termine perentorio o di disporre l'ordine di esecuzione del servizio nel modo che riterrà più conveniente, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

Gli interventi previsti saranno individuati dal R.U.P. dell'esecuzione e dal D.E.C e verranno eseguiti in base alle necessità prioritarie riscontrate dalla stazione appaltante ed esclusivamente attraverso l'emissione di appositi ordinativi in forma scritta da parte del DEC, nei quali saranno riportate le attività da svolgere e l'ubicazione territoriale delle stesse.

Gli interventi dovranno essere eseguiti dall'aggiudicatario tenendo conto delle tecniche più idonee e dietro precise indicazioni che saranno impartite dal D.E.C., in base alle necessità che di volta in volta verranno indicate dalla Stazione Appaltante tra le aree verdi.

Le attività saranno eseguite mediante la disponibilità di minimo n.3 squadre operative di numero adeguato di operatori a seconda della vastità dell'intervento; si dovranno inoltre garantire lo svolgimento di almeno tre cantieri in contemporanea, salvo diversa indicazione operativa del D.E.C, in relazione a diverse esigenze stagionali o di altra tipologia (es. eventi istituzionali), che comportino la necessità di potenziare gli interventi da svolgere in contemporanea nella/e stessa/e giornata/e o viceversa di doverli ridurre di entità.

Resta inteso che ogni lavorazione è comprensiva delle prestazioni d'opera, macchine, attrezzi, carburanti ed ogni materiale di consumo e protezione (D.P.I.), segnaletica anche stradale idonea ad ogni singola lavorazione. L'impresa deve pervenire alla migliore organizzazione logistica per l'esecuzione dei servizi oggetto di appalto.

Durante l'esecuzione dei lavori va evitato e, se non possibile diversamente, segnalato soprattutto il deposito a terra di materiali appuntiti, sporgenti, taglienti o comunque pericolosi. A questo proposito in caso di nevicata che possono occludere alla vista i materiali pericolosi citati, oppure le aree escluse dalla circolazione pedonale e/o veicolare, l'Impresa ha l'obbligo di provvedere ad una immediata e più efficiente segnalazione degli stessi.

Di regola, tutte le risulte delle lavorazioni (taglio erba, potature siepi e alberature) debbono essere rimosse entro la giornata lavorativa in cui sono state prodotte. Se, del tutto occasionalmente, ciò non fosse possibile il D.E.C può accordare all'Impresa il permesso di depositare temporaneamente tali risulte in località da definirsi di volta in volta. L'impresa è obbligata a garantire la messa in sicurezza di tali depositi tramite transennatura e segnalazione; il materiale deve, comunque, essere rimosso nel giro di 24 ore dall'accumulo e sempre in occasione di successivi giorni di non lavoro.

L'eventuale utilizzo, nel corso degli interventi, di preparati chimici dovrà prevedere l'impiego di prodotti conformi alle vigenti normative in materia con le esatte concentrazioni e modalità di impiego prescritte dal produttore. Tali prodotti devono, comunque, essere autorizzati dal Ministero della Salute per l'uso cui sono destinati; prima del loro utilizzo dovranno essere inviate al D.E.C, le schede tecniche e le schede di sicurezza redatte in lingua italiana di tutti i prodotti da utilizzare ed i relativi impieghi.

ART. 8 MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

A) LA MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA

Sono gli interventi programmabili necessari a conservare il perfetto stato di utilizzo delle aree a verde. In corso d'opera potrebbero aggiungersi operazioni tese al miglioramento delle varie lavorazioni a completamento e contemplazione della migliore esecuzione delle varie opere che si stanno svolgendo. Ogni intervento dovrà interessare tutti i principali luoghi interessati da infestazioni, con maggiore attenzione esecutiva al Comprensorio di S. Maria della Pietà in quanto parco naturale urbano, nonché in quelli segnalati di volta in volta dal DEC o quelli di cui la ditta ne ha constatato l'esistenza di attacchi.

Inoltre, dovrà essere condotto dall'Assuntore un monitoraggio degli effetti degli interventi di sanificazione.

L'aggiudicatario, previo sopralluogo, dovrà predisporre a sua cura e spese e consegnare al RUP dell'esecuzione entro 30 giorni naturali dalla comunicazione di aggiudicazione, una **Relazione Tecnica**, a firma di dottore agronomo o forestale regolarmente iscritto all'Albo professionale, che prescriva, per categorie di intervento o per essenze vegetali o per luoghi oggetto dell'intervento, i dettagli operativi di intervento, compreso il piano pluriennale delle potature ed il controllo fitopatologico e statico, con indicazione e programmazione degli interventi e dei trattamenti da effettuare con relative modalità (personale, mezzi d'opera, materiali, prescrizioni particolari).

La Relazione Tecnica di cui al comma I dovrà, in ogni caso, rispettare i parametri minimi indicati al successivo art. 9 e, quindi, potrà essere solo migliorativa di quanto previsto nel predetto articolo.

In particolare, la Relazione Tecnica di cui al comma I deve essere composta da:

- i. una **“Relazione tecnica operativa e programmi annuali”** che prevedrà al suo interno almeno le seguenti sezioni:
 1. Piano pluriennale per le potature: dovrà prendere in esame tutta la vegetazione pertinente ed oggetto di potature, ordinarie e straordinarie, nei luoghi indicati in allegato al presente CSA. Gli interventi dovranno essere programmati prevedendo la potatura completa di viali o aree alberate, in modo da effettuare il lavoro in maniera razionale e ottenere, nei due anni, la potatura di tutti gli alberi che ne presentino la necessità. Eccezione viene fatta nel caso in cui dalla ricognizione della Ditta in fase di predisposizione del piano emerga le necessità di effettuare potature straordinarie con carattere di urgenza, e cioè quelle necessarie per garantire l'incolumità pubblica e la salute delle piante: queste dovranno avere la priorità sugli altri interventi. Per redigere il piano, la Ditta dovrà avere eseguito l'esame visivo delle essenze arboree e, se necessario, anche quello strumentale, e la stessa non potrà avanzare richieste di alcun tipo né maggiorazioni economiche, per l'esecuzione delle potature previste nel piano.
 2. Analisi sullo stato di salute delle piante: dovrà prendere in esame tutta la vegetazione pertinente, nei luoghi indicati in allegato al presente CSA.
 3. Dettagli e prescrizioni sul controllo fitopatologico e statico: dovrà prendere in esame tutta la vegetazione pertinente, nei luoghi indicati in allegato al presente CSA.
 4. Programma annuale delle potature: il citato Programma, da presentarsi alla S.A. entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno, deve riportare un dettagliato Programma annuale delle potature,

relativo alla stagione autunno invernale successiva, eventualmente aggiornato rispetto al Piano pluriennale potature ordinarie e straordinarie, da concordare con la Stazione Appaltante

- ii. un **“Programma di Manutenzione”** che, tenendo conto della “Relazione tecnica operativa e dei programmi” di cui sopra, prevedrà al suo interno almeno le seguenti sezioni:
1. Programma annuale della manutenzione ordinaria: detto documento deve indicare il programma cronologico degli interventi di manutenzione ordinaria da eseguire nel corso dell’anno, suddivisi per tipologia. Il programma è annuale, dovrà essere concordato con il DEC, e depositato presso la Stazione Appaltante. La Ditta Affidataria ha l’obbligo di svolgere il servizio secondo il programma esecutivo annuale concordato con la Stazione Appaltante. Tale programma dovrà essere elaborato in relazione alle caratteristiche e alla localizzazione di ciascuna area, alla stagione, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; prioritario, nell’elaborazione del programma, dovrà essere il buon esito del servizio.
 2. Dettaglio squadre operative: detto documento deve contenere le informazioni sul numero e la composizione delle squadre di operai, il tipo e la quantità di macchine ed attrezzi che la Affidataria si obbliga ad impiegare per eseguire gli interventi nei tempi previsti dal programma.

In particolare, il Programma di manutenzione di cui al punto (ii) sopra menzionato deve utilizzare schemi che riportano le singole operazioni/processi con i periodi ottimali in cui eseguire gli interventi ed è costituito dai seguenti elementi:

- ⇒ cronoprogramma dei lavori;
- ⇒ modalità esecutive;
- ⇒ planimetria area;
- ⇒ schemi tecnici degli impianti;
- ⇒ stima dei costi;
- ⇒ impiego orario di manodopera e mezzi, etc.

Inoltre, nel Programma di manutenzione di cui al punto (ii), oltre alle principali attività quali la conservazione dei tappeti erbosi, la manutenzione di siepi e arbusti, la manutenzione del patrimonio arboreo, lo sfalcio dei cigli stradali e gli interventi di diserbo e tutte le attività indicate nel presente Capitolato, devono essere contemplati:

- a) il monitoraggio periodico della comunità vegetale (comprendente tutte le esistenti e quelle che spontaneamente si sono inserite nell’opera);
- b) il monitoraggio periodico della comunità animale (vertebrata);
- c) il monitoraggio periodico della qualità chimico-fisica dei terreni;
- d) il monitoraggio periodico della qualità delle acque e il controllo del funzionamento e delle chiusure degli impianti di irrigazione;
- e) la manutenzione delle eventuali opere di ingegneria naturalistica, se presenti;
- f) il controllo dello stato e manutenzione degli arredi urbani;
- g) la pulizia dei principali elementi di arredo urbano come le fontane;
- h) l’applicazione di strategie fitosanitarie mirate alla somministrazione di prodotti diserbanti solo laddove necessari con la definizione di livelli di distribuzione differenziati in base alla tipologia e la destinazione d’uso dell’area verde oggetto del trattamento e l’implementazione di programmi di monitoraggio sul terreno e sulle piante e di diagnostica per prevenire e controllare la diffusione di eventuali patogeni;
- i) l’attivazione e avvio di processi di gestione del rischio per la valutazione dello stesso e lo sviluppo di strategie per governarlo mediante la definizione del contesto, l’identificazione del rischio, la valutazione del rischio, la scelta degli interventi di mitigazione;
- j) l’aggiornamento del Censimento delle aree verdi.

Nella pianificazione temporale delle attività, infine, dovrà tenersi conto del rispetto della fauna eseguendo le operazioni in modo da arrecare un disturbo contenuto alle specie presenti nell’area oggetto dell’appalto.

Il Programma di manutenzione di cui al punto (ii) deve essere redatto sulla base della realtà territoriale oggetto di intervento e secondo il principio della «gestione differenziata» per cui si definiscono livelli di manutenzione diversi — più o meno intensivi, ovvero maggiori o minori numero di interventi all'anno — in funzione della tipologia di area, delle sue dimensioni, destinazioni d'uso e modalità di fruizione.

Il Committente si riserva l'insindacabile diritto di ordinare che la Aggiudicataria organizzi la sua attività dando la precedenza all'esecuzione del servizio in determinate aree verdi rispetto ad altre, e potrà prescrivere allo stesso di sospendere o ritardare l'esecuzione di una parte di esso eseguendo gli interventi per tratti o per fasi lavorative, il tutto sia per ragioni tecniche, sia per altre esigenze (viabilità, tipologie dell'area ed altre circostanze ritenute inderogabili).

Qualora il programma di cui al punto (ii) definito dalla Ditta Affidataria non riportasse l'approvazione della Stazione Appaltante, la Ditta avrà ancora otto giorni naturali di tempo per rielaborare un nuovo programma, secondo le direttive che avrà ricevuto. La Affidataria non potrà avanzare, in relazione alle prescrizioni della ASL, nessuna richiesta di compensi o di particolari diritti.

Il programma esecutivo delle prestazioni predisposto dalla Affidataria può essere modificato o integrato dalla Stazione Appaltante, mediante specifici ordini di servizio, senza che ciò possa dare motivo alla impresa di richiedere ulteriori compensi o risarcimenti, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione del servizio.

L'impresa Affidataria è tenuta altresì alla presentazione di:

- ✓ **Rapporto settimanale delle manutenzioni eseguite**, entro i primi due giorni della settimana successiva a quella a cui si riferisce, in ottemperanza al programma temporale degli stessi. In questo documento saranno indicati tutti gli interventi eseguiti nella settimana precedente. Il prospetto dovrà essere consegnato entro due giorni, ossia entro il martedì successivo; in caso di festività il termine di due giorni è prorogato conteggiando due giorni lavorativi. In caso di ritardo nella consegna del rapporto, sarà applicata una penale pari a € 50,00 per ogni giorno di ritardo; la penale sarà detratta dalla rata spettante. Inoltre, l'impresa dovrà segnalare in modo sollecito le difformità riscontrate tra le condizioni reali delle varie aree verdi e quanto riportato nella documentazione via via fornita dalla ASL.
- ✓ **Rapporti consuntivi** sulle attività, completi delle bolle giustificative, entro due giorni lavorativi dall'esecuzione. In caso di ritardo si applica la stessa penale in precedenza indicata.

La Ditta trasmetterà i Rapporti settimanali e i Rapporti consuntivi con le modalità che Le saranno impartite dal DEC; si precisa fin d'ora che le comunicazioni, nominate in modo univoco e redatte su carta intestata, dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica o PEC che sarà opportunamente comunicato.

B) MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Sono gli interventi che prevedono il rifacimento ed il riordino estetico delle aree a verde, i lavori cioè non connessi con la semplice manutenzione e conservazione rispetto allo stato attuale, finalizzati a:

- Eliminare anomalie essenziali alla corretta funzionalità delle aree, destinate peraltro al traffico pedonale di terzi;
- Eliminare anomalie essenziali alla corretta funzionalità delle aree verdi venutesi a creare per fattori non connessi con le prestazioni manutentive ordinarie in corso e per eventi sportivi o artistici o di giuoco (vedi parco del S. Maria della Pietà) non programmabili annualmente.

Gli interventi saranno individuati dal R.U.P. dell'esecuzione e dal D.E.C e verranno eseguiti in base alle necessità prioritarie riscontrate dalla stazione appaltante ed esclusivamente attraverso l'emissione di appositi ordinativi in forma scritta da parte del D.E.C, nei quali saranno riportate le attività da svolgere e

l'ubicazione territoriale delle stesse. Gli interventi così ordinati dovranno essere eseguiti immediatamente, o comunque entro i termini prescritti negli ordini di servizio del DEC.

C) PRONTO INTERVENTO

La ditta appaltatrice potrà essere chiamata, in caso di necessità e/o di emergenze, ad eseguire ulteriori interventi nei vari presidi. Gli interventi saranno individuati dal R.U.P. dell'esecuzione e dal D.E.C e verranno eseguiti in base alle necessità prioritarie riscontrate dalla stazione appaltante ed esclusivamente attraverso l'emissione di appositi ordinativi in forma scritta da parte del D.E.C, nei quali saranno riportate le attività da svolgere e l'ubicazione territoriale delle stesse. Gli interventi così ordinati dovranno essere eseguiti immediatamente, o comunque entro i termini prescritti negli ordini di servizio del DEC.

A tal fine, l'impresa deve garantire la reperibilità nelle giornate lavorative in orario dalle 8.00 alle 17.00 ed indicare alla S.A. il nominativo del dipendente incaricato e il numero di telefono cellulare da contattare da parte del DEC. Eventuali cambiamenti vanno tempestivamente comunicati alla S.A. In ogni caso, l'inizio dell'intervento richiesto deve essere garantito entro le successive due ore lavorative dalla segnalazione, nella fascia oraria dalle 6.00 alle 19.00.

Dovrà trasmettere altresì un referente ed un recapito per la ricezione h24 di richieste di intervento di urgenza.

D) INTERVENTI A RICHIESTA

La ditta appaltatrice potrà essere chiamata, in caso di necessità, ad eseguire, anche nei giorni festivi, interventi integrativi, su richiesta del DEC o del RUP dell'esecuzione. Tali interventi possono essere divisi in distinte e successive fasi:

- 1) messa in sicurezza del sito;
- 2) definitiva eliminazione del danno,
- 3) riordino del sito alla originaria condizione prima dell'evento.

Per tali interventi sarà fatto di volta in volta un ordine di servizio e sarà riconosciuto un corrispettivo a misura. Gli interventi saranno individuati dal R.U.P. dell'esecuzione e dal D.E.C e verranno eseguiti esclusivamente attraverso l'emissione di appositi ordinativi in forma scritta da parte del D.E.C, nei quali saranno riportate le attività da svolgere e l'ubicazione territoriale delle stesse. Gli interventi così ordinati dovranno essere eseguiti immediatamente, o comunque entro i termini prescritti negli ordini di servizio del DEC.

Per **tutte le tipologie di intervento di cui alle lettere A), B), C) e D)** che precedono, dovrà essere istituito, a cura dell'Assuntore, un **Registro** nel quale dovrà essere riportata per ogni struttura la data e il tipo di intervento eseguito e accompagnato da fogli di lavoro controfirmati dal Responsabile della Struttura e/o suo delegato per l'attestazione di avvenuto intervento e controfirmato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto e/o gli Assistenti al DEC per l'attestazione di regolare esecuzione e da documentazione fotografica. Ogni intervento deve essere riportato sul foglio di lavoro allegato al registro, unitamente alla documentazione fotografica, specificanti almeno:

- a) la località interessata;
- b) il tipo di trattamento o intervento eseguito con la relativa prestazione anche parziale;
- c) i prodotti e le quantità utilizzate e i mezzi d'opera utilizzati;
- e) la data in cui è stato espletato il servizio.

Inoltre, l'aggiudicatario dovrà consegnare un foglio di lavoro per ogni luogo di intervento. Tale foglio di lavoro, compilato in loco per ciascun intervento, dovrà essere compilato e firmato dal Responsabile della ditta, controfirmato dal Responsabile del presidio e dal DEC.

Infine, per **tutte le tipologie di intervento di cui alle lettere A), B), C) e D)** che precedono, l'aggiudicatario **ogni anno dovrà presentare una Relazione** contenente la documentazione che dimostri il rispetto dei requisiti previsti di seguito per l'esecuzione delle attività ed in particolare:

- a) registrazioni sulla formazione e aggiornamento professionale somministrati al personale (elenco partecipanti, test di verifica dell'apprendimento effettuati e risultati conseguiti);
- b) relazione sul reimpiego di materiali organici residuali generati dalle attività di manutenzione;
- c) relazione tecnica con descrizione delle attività previste:
 1. per il rispetto della fauna;
 2. per l'esecuzione di interventi meccanici senza danneggiare la vegetazione circostante;
 3. per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei prodotti per la cura del terreno;
- d) relazione sullo stato di funzionamento degli impianti di irrigazione e sulla gestione dei rifiuti;
- e) lista dei lubrificanti biodegradabili utilizzati per la manutenzione delle macchine;
- f) lista dei fornitori dalla quale si evince la provenienza del materiale florovivaistico acquistato.

L'inadempimento di tale impegno contrattuale è sottoposto a penale di cui all'art 17, comma 1, lett. a) decorrente dalla scadenza annuale di durata dell'appalto.

L'amministrazione si riserva di effettuare audit in situ o richiedere ulteriore idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.

Per nessun intervento sarà riconosciuto un compenso derivante da liste in economia.

ART. 9 PROGRAMMA MINIMO DELLE PRESTAZIONI

Tenuto conto che obiettivo dell'appalto è quello di garantire la efficacia e la manutenzione di tutte le componenti ambientali e di fruizione presenti nell'area verde e più in dettaglio i prati, i percorsi pedonali, le aree di sosta, le zone di giuoco, gli elementi di arredo, i documenti indicati al precedente art. 8 dovranno rispettare comunque il **programma minimo di seguito specificato** ed il servizio verrà svolto secondo il detto programma minimo, il tutto secondo quanto schematizzato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia Interventi	Tempi e modalità	Indicatori di qualità prefissata dal Servizio
Interventi di pulizia prati e svuotamento dei cestini	1 volta alla settimana (il lunedì) e comunque dopo ogni evento straordinario comunicato dal DEC	no
Diserbo	Si	assenza di vegetazione spontanea
Manutenzione prati	altezza < 5cm	sempre altezza < 5-8cm
Potatura siepi	2 volte l'anno	mantenimento forma originaria
Potatura cespugli	Dopo la fioritura	mantenimento forma originaria
Alberature (III ^forza) controllo e piccole potature	su indicazione del DEC	no
Aiuole	2 volte l'anno	costante pulizia dalle erbe infestanti e zappatura
Impianto di irrigazione	funzionamento e riparazione	controllo costante sempre funzionante
Panchine e cestini	riparazioni	controllo costante mantenimento

ART. 10 OBBLIGHI VERSO IL PERSONALE IMPIEGATO

La Ditta appaltatrice dovrà osservare nei riguardi del personale impiegato tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni dei contratti nazionali ed integrativi provinciali/aziendali, normativi, previdenziali ed assicurativi disciplinati dai rapporti di lavoro della categoria. La ditta dovrà, inoltre, provvedere a proprie spese e cura all'osservanza delle disposizioni legislative in materia di previdenza, assistenza sanitaria e antinfortunistica del personale impiegato nel servizio in questione e comunicare gli estremi delle posizioni in essere presso gli Enti pubblici preposti alla tutela dei lavoratori.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile dell'osservanza da parte degli operatori e delle figure professionali delle norme prevenzionistiche necessarie per garantire la vita e l'incolumità delle persone addette: in particolare esso sarà tenuto alla rigorosa osservanza, per quanto di sua competenza, delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle disposizioni del D.lgs. n. 81/08 che si intendono, a tutti gli effetti, parte integrante del contratto medesimo. Il prestatore di servizi dovrà altresì comunicare, al momento della stipula del contratto, il nominativo del Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.lgs. sopra richiamato.

L'Aggiudicatario regolerà, nei confronti dei propri dipendenti, il trattamento giuridico e retributivo secondo condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti per la categoria e nella località in cui si svolgono le lavorazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e da ogni contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria e applicabile nella località. L'Aggiudicatario è obbligato a continuare ad applicare dette condizioni anche dopo la scadenza dei contratti collettivi e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi di cui sopra vincolano l'Aggiudicatario anche se non aderisce alle associazioni stipulanti i contratti collettivi di lavoro o abbia receduto dalle stesse.

L'Impresa si impegna al pagamento diretto ai lavoratori somministrati della retribuzione dovuta in base alla corrispondente categoria professionale di inquadramento, entro il 15 del mese successivo alla prestazione, nonché al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per legge.

Sono a carico dell'aggiudicataria tutti gli obblighi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali previsti dal DPR n. 1124/65 e s.m.i..

In nessun caso può configurarsi e/o sorgere dal presente contratto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato né determinato essendo lo stesso esclusivamente disciplinato dalle disposizioni in materia di appalto di servizi.

Il personale addetto alle attività appaltate deve essere regolarmente assunto dall'Impresa, ovvero trovarsi in posizione di rapporto disciplinato da un contratto d'opera con l'Impresa medesima o da una forma di contratto di lavoro regolare prevista dalla normativa vigente. In caso di violazione degli obblighi sopra menzionati l'ASL Roma I provvederà a denunciare le inadempienze accertate all'Ispettorato del Lavoro, dandone comunicazione all'Impresa e la condotta inadempiente sarà qualificata come cessione parziale di contratto e/o sub appalto non autorizzato con conseguente risoluzione del contratto per inadempimento.

Inoltre la ASL Roma I si riserva la facoltà di non procedere al pagamento delle prestazioni nel caso in cui, nel corso del contratto, emergano inadempienze tra l'Impresa e personale dipendente fino alla definizione della vertenza. Trova pertanto applicazione il disposto dell'art. 30, commi da 3 a 6, del D.Lgs. n. 50/2016: quindi, al ricorrere delle condizioni di legge la stazione appaltante pagherà anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto e, in caso di insufficienza del credito dell'appaltatore, procedendo alla escussione della cauzione di cui al prossimo art. 22.

Nel caso di subappalto o altro subcontraente ai sensi della normativa vigente, l'Impresa risponderà ugualmente di tali obblighi.

ART. 11 RESPONSABILE TECNICO DEL SERVIZIO

La Ditta aggiudicataria nominerà il proprio **Responsabile Tecnico** che sarà unico referente nei confronti dell'ASL Roma I, ed un **Preposto** che sovrintenderà a tutte per tutte le varie attività e le eventuali problematiche attinenti alle varie prestazioni e servizi oggetto dell'appalto. Il referente Responsabile Tecnico curerà l'organizzazione del personale addetto al servizio e impartirà le necessarie disposizioni al Preposto che ne curerà e vigilerà il personale impiegato sulla effettiva buona esecuzione.

Tali figure professionali dovranno essere in possesso di adeguati titoli e competenze, oltre a elevato senso di organizzazione. In particolare, è espressamente richiesto che:

- i. il **Responsabile Tecnico** ed il **Preposto** facenti parte dell'organico dell'impresa devono possedere la qualifica di manutentore del verde, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a) e b) della Legge 154/2016 secondo lo standard professionale e formativo definito dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/02/2018;
- ii. il personale impiegato nell'esecuzione delle attività previste dal servizio di gestione dell'area verde deve svolgere mansioni coerenti con le qualifiche professionali possedute.
- iii. il personale **impiegato per l'applicazione dei prodotti fitosanitari** deve essere è dotato delle abilitazioni professionali attestanti la formazione tecnica adeguata e specifica costantemente aggiornata ai sensi del Decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 e del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari emanato con Decreto interministeriale del 22 gennaio 2014.

Ai fini di quanto previsto al precedente comma punto (i), ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della Legge 154/2016 e del comma 2 medesima norma, il possesso dello standard formativo o di uno dei requisiti di esenzione sono definiti da quanto stabilito dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 22.02.2018 e devono riguardare il Titolare ed il Responsabile Tecnico ed il Preposto e risultare comunicati alla Camera di Commercio di competenza (vd anche Delibera Regione Lazio 03/05/2018 n. 206 *“Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 22 febbraio 2018, che modifica ed integra l'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'08 giugno 2017, sullo “Standard professionale e formativo per l'attività di Manutenzione del verde”, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della legge n° 154 del 28 luglio 2016”*).

Ai fini delle conseguenti verifiche, la S.A. si riserva di richiedere all'appaltatore:

- a) con riguardo a quanto previsto dal comma 2, punto (i), l'attestato di qualificazione di “manutentore del verde” previsto dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22/02/2018 e rilasciato da un organismo accreditato, almeno posseduto dal titolare o da altro preposto dell'impresa;
- b) con riguardo a quanto previsto dal comma 2, punto (ii), per ciascun dipendente coinvolto nello svolgimento del servizio attestato a riprova della qualificata adeguata alla mansione conferita e la qualifica professionale posseduta;
- c) con riguardo a quanto previsto dal comma 2, punto (iii), per gli addetti ai trattamenti di prodotti chimici fitosanitari, l'elenco del personale coinvolto in tali attività con i relativi certificati di abilitazione in corso di validità.

L'amministrazione si riserva di effettuare audit in situ per verificare la veridicità delle informazioni rese.

Tutte le contestazioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, potranno essere comunicate per iscritto al Responsabile Tecnico e si intenderanno come validamente effettuate direttamente alla Ditta Appaltatrice. In caso di impedimento del Responsabile Tecnico, l'Appaltatore ne darà tempestivamente notizia al DEC, indicando contestualmente il nominativo del sostituto.

Il Responsabile Tecnico ha l'obbligo della reperibilità, pertanto dovrà comunicare il recapito telefonico mobile al DEC.

In particolare, il Responsabile Tecnico dovrà:

- garantire la disponibilità nel corso dell'esecuzione dei servizi;
- essere in possesso di un recapito telefonico ed essere reperibile quotidianamente in coincidenza con l'orario di lavoro;
- fornire al personale impiegato indicazioni tecniche, qualitative e organizzative per la buona e corretta condotta dei servizi;
- fornire consulenze specialistiche relative al verde già in appalto e/o da inserire in appalto;
- provvedere, anche tramite il Preposto, alla costante sorveglianza delle condizioni vegetative dei tappeti erbosi, delle specie erbacee, arbustive e arboree presenti nelle aree verdi in appalto, comunicando tempestivamente al DEC la necessità o l'opportunità di eventuali interventi, specificandone la natura e la consistenza; l'esecuzione di tali interventi dovrà essere, comunque, concordata con il DEC;
- fornire alla ASL, qualora richieste, consulenze sul verde, anche non inizialmente previsto nell'appalto;
- ricevere gli ordini scritti o verbali valevoli a tutti gli effetti comunicati dal DEC;
- garantire il rispetto delle pianificazioni ed ai programmi di lavoro prestabiliti come previsto al precedente art. 8 ed alle scadenze prescritte;
- sottoporre per iscritto eventuali proposte di variazioni nelle modalità, quantità e tipo di prodotti da usare nelle operazioni di manutenzione con un congruo anticipo al DEC, il quale si riserva la facoltà di accettare o meno le soluzioni indicate o di proporre alternative;
- custodire i cantieri e consegnare alla ASL ogni oggetto avente valore intrinseco, archeologico o storico che fosse rinvenuto durante l'esecuzione dei servizi;
- garantire la predisposizione della segnalazione, sia diurna che notturna, con i regolamentari cartelli e fanali, o anche a mezzo presidio, nelle aree interessate che ne avessero bisogno secondo la vigente normativa e rimuovere, a servizi ultimati, tutte le opere costruite provvisoriamente, sgomberando anche gli eventuali residui, gli ammassi di detriti, ecc.;
- compilare e sottoscrivere il rapporto settimanale per tutta la durata dell'appalto e consegnarlo alla S.A. come prescritto all'art 8 lett A) che precede.

ART. 12 UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE PER L'ASL ROMA I

L'unità organizzativa interna all'ASL Roma I, responsabile della gestione dell'appalto disciplinato dal presente Capitolato è individuata nell'UOC Servizio Tecnico. Responsabile del procedimento è la/il Dott.

Ogni comunicazione, fattura o altro documento dovrà essere inviato a mezzo pec protocollo@pec.aslroma1.it.

ART. 13 CONSEGNA E RESTITUZIONE DELLE AREE

La ASL Roma I, una volta stipulato il contratto di appalto, procederà alla consegna del servizio. Da tale data decorre il servizio del quale la Ditta Appaltatrice si assume piena responsabilità, prendendo in consegna le aree oggetto dello stesso con le relative pertinenze, che è autorizzata a trattenere e conservare fino alla scadenza dell'appalto, impegnandosi alla restituzione in piena efficienza.

Prima di procedere alla consegna ed all'esecuzione del servizio, l'impresa appaltatrice, coadiuvata da Tecnici all'uopo nominati dalla Stazione Appaltante, deve procedere ad effettuare un sopralluogo accurato alle aree oggetto degli interventi. Il sopralluogo deve consentire di verificare preliminarmente gli ambiti fisici di lavoro e di accertare la presenza di eventuali ostacoli alle lavorazioni.

La Ditta appaltatrice è autorizzata fino al termine del contratto ad utilizzare prese d'acqua per gli innaffiamenti fino alle scadenze stabilite.

ART. 14 OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

La Ditta appaltatrice è responsabile dei danni derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge e di prescrizioni del presente capitolato, arrecati per fatto proprio o dei propri dipendenti a persone e cose proprie o di altre ditte o di terzi.

La responsabilità della Ditta appaltatrice si estende ai danni, a persone o cose, che potessero verificarsi per la mancata predisposizione dei mezzi di prevenzione o per il mancato tempestivo intervento in casi di emergenza.

ART. 15 CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di garantire i livelli occupazionali esistenti, si applicano le disposizioni previste dalla contrattazione collettiva in materia di riassorbimento del personale. Pertanto la ditta Aggiudicataria sarà tenuta all'osservanza della **clausola sociale** di cui all'art 7, comma 1, lettera e) e comma 4 della L. R. Lazio n. 16 del 2007 "**Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione dei lavori non regolare**" nonché quanto previsto dall'art 50 del D.Lgs. n 50/2016.

ART. 16 DUVRI

Il DUVRI redatto dalla U.O.C. Risk Management della ASL Roma I è al presente capitolato, la ditta è obbligata nei termini di cui sopra a presentare per l'intero servizio un Piano Operativo di Sicurezza, ed eventuali aggiornamenti che saranno consegnati al Direttore per l'esecuzione del contratto.

ART. 17 PENALI

Nel caso in cui nel corso dell'esecuzione del contratto afferente al Servizio l'impresa risultasse inadempiente alle obbligazioni di seguito elencate oltre a quelle per le quali il presente atto già prevede sanzione, la ASL potrà, con le modalità meglio previste nel contratto, applicare le rispettive penali:

- a) per la mancata consegna della documentazione prevista all'art. 8 (relazione tecnica, programmi, rapportini) nei rispettivi termini indicati, una penale di importo pari a 0,01% dell'importo di contratto per ogni giorno o frazione di ritardo;
- b) per il mancato inizio dell'esecuzione del servizio entro il termine di 1 (uno) giorno lavorativo decorrente dal termine prescritto, sia esso da programma approvato, ordine di servizio, richiesta del DEC anche a mezzo mail o pec , una penale di importo pari a 0,01% dell'importo di contratto per ogni giorno o frazione di ritardo;
- c) per la mancata ultimazione dell'esecuzione del servizio entro il termine prescritto, sia esso da programma approvato, ordine di servizio, richiesta del DEC anche a mezzo mail o pec , una penale di importo pari a 0,01% dell'importo di contratto per ogni giorno o frazione di ritardo;
- d) in caso di mancato rispetto di quanto previsto nel presente capitolato tecnico ivi compreso quanto previsto dall'allegato I e nell'offerta tecnica presentata in sede di gara dall'aggiudicatario, una penale del 0,02% dell'importo di contratto per ogni giorno o frazione di ritardo rispetto al relativo ordine ad adempiere da parte del DEC;
- e) upgrade del censimento: inadempienza: penale del 0,05% dell'importo complessivo del contratto; ritardo nell'adempimento rispetto ai termini indicati: penale del 0,02% dell'importo di contratto per ogni giorno o frazione di ritardo rispetto al suddetto termine.

Le inadempienze che potranno ascriversi all'Impresa, oltre quelle previste dal Codice Civile e alle trasgressioni alle prescrizioni del presente capitolato, possono consistere:

- nell'interruzione del servizio anche parziale;

- nella trascurata manutenzione delle aree verdi e pertinenziali, affidatele;
- nella negligenza nell'uso dell'acqua per l'innaffiamento.

La penale sarà applicata con deduzione dell'importo sul pagamento immediatamente successivo a quello relativo alla contestazione ed, in ogni caso, a valere sul qualsivoglia credito della impresa oltre che mediante escussione della cauzione di cui all'art 22 che segue.

L'ASL Roma I si riserva la facoltà di controllare mediante il DEC e suoi Assistenti, l'andamento delle prestazioni, la loro regolarità e corrispondenza alle pattuizioni ed alla regola d'arte.

Eventuali deficienze e manchevolezze saranno contestate, di regola, in contraddittorio e verbalizzate, ma saranno in ogni caso valide ed incontestabili, anche se effettuate dai soli rappresentanti dell'ASL Roma I. In tal caso, però, saranno comunicate all'Impresa a mezzo di ordini di servizio a mezzo pec, con invito a provvedere tempestivamente.

Eventuali danni alle piante ed alle colture esistenti, derivanti da incurie di manutenzione o dalla mancata od errata esecuzione delle prestazioni precedentemente specificate, si intenderanno a carico dell'Impresa aggiudicataria che dovrà provvedere ad eliminarli o avviarli a proprie cure e spese.

Resta sempre salvo il diritto dell'Asl al risarcimento del maggior danno.

ART. 18 CORRISPETTIVI

Fermo restando che l'importo contrattuale indicato all'art. 2 che precede è meramente presunto potendo quindi variare anche in diminuzione in relazione alle prestazioni effettivamente svolte ed ordinate senza che ciò possa costituire ragione della impresa per accampare pretesa alcuna, all'appaltatore verranno corrisposti i pagamenti al maturare di **Stato di Avanzamento dei Lavori redatto dal DEC trimestralmente**.

La contabilizzazione dei servizi effettivamente eseguiti e ordinati avverrà sulla base della **"Tariffa dei prezzi 2020" della Regione Lazio approvata con Deliberazione GRL n. 955 del 04/12/2020**, detratto il ribasso percentuale offerto dalla ditta aggiudicatrice in sede di gara. I prezzi si intendono I.V.A. esclusa.

Sull'importo del predetto SAL sarà applicata una ritenuta a garanzia dello 0,50 % che sarà svincolata in esito alla Verifica di Conformità del Servizio.

Il SAL come sopra redatto costituirà la base per l'emissione del successivo Certificato di Pagamento da parte della ASL.

L'impresa aggiudicatrice si impegna ad accettare tali prezzi ribassati e a riconoscere il diritto dell'ASL Roma I ad estendere il contratto iniziale fino ad un aumento del 20% del prezzo contrattuale.

ART. 19 PAGAMENTI ALL'IMPRESA

A seguito dell'emissione del Certificato di Pagamento l'aggiudicataria potrà emettere la fattura.

La fattura dovrà contenere il riferimento al Contratto ed indicare il SAL cui si riferisce nonché il CIG e il CUP dell'intervento. L'assenza di tali riferimenti ed in particolare del CIG non rende comunque la fattura esigibile e quindi pagabile.

La fattura dovrà essere emessa e comunicata alla ASL nel rispetto di quanto previsto dall' art. I, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 smi in materia di "Emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche".

L'importo della fattura verrà corrisposto dalla ASL, previo rilascio del DURC (documento unico di regolarità contributiva), entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione della fattura, mediante bonifico bancario presso il conto corrente dedicato di cui all'art. 20 che segue.

Le parti, ai sensi dell'art 4, commi 3 e 5 lett. b), del D.Lgs. n. 231/2002, espressamente convengono che i termini di pagamento di cui al comma che precede vengono pattuiti in misura superiore rispetto a quanto previsto dal comma 2 dell'art 4, del D.Lgs. n. 231/2002 trattandosi di transazione commerciale in cui il debitore è una pubblica amministrazione, dichiarando espressamente che ciò è oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto, dalle sue caratteristiche e dalla previsione normativa di cui all'art 4, comma 5 lett. b), del citato D.Lgs. a mente del quale i termini ordinari di cui al comma 2 del D.Lgs. n. 231/2002 sono normalmente raddoppiati.

L'impresa, inoltre, dichiara espressamente che i termini pattuiti ai commi che precedono non sono gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 231/2002 avuto riguardo alla prassi commerciale, alla prestazione oggetto del presente Capitolato ed all'esistenza di motivi oggettivi legati alle procedure necessarie alla ASL per ottenere la liquidazione dei compensi maturati da parte degli Enti preposti.

Qualora i pagamenti non siano effettuati nei termini di cui sopra per ragioni imputabili alla ASL, saranno dovuti all'impresa gli interessi da calcolarsi ai sensi del D.Lgs. n. 231/2002. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 del Codice Civile. Ai fini del calcolo del termine per la decorrenza degli interessi da ritardato pagamento, resta espressamente inteso che non si terrà conto dei giorni intercorrenti tra la spedizione della domanda da parte della ASL di somministrazione delle somme necessarie alla Regione Lazio o ad altro Ente competente e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la competente tesoreria della S.A.

Nel caso in cui risulti aggiudicatario del Contratto un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) e con riguardo all'obbligatorietà del pagamento da effettuarsi esclusivamente in favore della società mandataria del RTI, i singoli operatori economici costituenti il RTI, salva ed impregiudicata la responsabilità solidale degli operatori economici raggruppati nei confronti del Committente, dovranno provvedere ciascuna alla fatturazione "pro quota" delle attività effettivamente prestate. Gli operatori economici componenti il Raggruppamento potranno fatturare solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell'atto costitutivo del RTI, che il Raggruppamento si impegna a trasmettere in copia, anche se non espressamente richiesto dalla ASL. In tal caso, la società mandataria del RTI medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all'attività svolta dai singoli componenti il RTI.

Resta inteso che, salva diversa indicazione del RTI, il pagamento avverrà sul conto dedicato indicato dalla Mandataria.

Resta, inoltre, espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, l'Appaltatore potrà sospendere il servizio né potrà invocare il ritardo stesso come motivo per sollevare l'eccezione di inadempimento ex art 1460 c.c. e/o richiedere la risoluzione del contratto per colpa della ASL; qualora l'impresa si rendesse inadempiente a tale obbligo, il Contratto si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata a.r. e/o pec, dall'Amministrazione contraente. In tal caso, la aggiudicataria sarà tenuta al risarcimento del danno.

Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di verifica di conformità e l'assunzione del carattere di definitività del medesimo come per legge.

I pagamenti in acconto e/o a saldo non costituiscono presunzione di accettazione della prestazione e del servizio, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

ART. 20 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 3 c. 8 della Legge 136 del 13/08/2010 "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*", la Ditta aggiudicataria si obbliga ad assicurare la completa tracciabilità dei flussi finanziari relativi alle prestazioni oggetto del presente contratto.

L'Aggiudicataria, in caso di subappalto e di sub contratto, si impegna dare immediata comunicazione all'ASL Roma I ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di appartenenza della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Ai sensi della citata normativa, la Ditta dovrà comunicare a questa Azienda gli estremi identificativi del conto corrente dedicato ai movimenti finanziari relativi alle forniture pubbliche di servizi nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su detto conto.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui alla Legge n. 136 del 13.08.2010, sulla tracciabilità dei flussi finanziari, le fatture che verranno emesse per l'espletamento del servizio dovranno riportare il numero CIG.

ART. 21 ADEMPIMENTI LEGGE ANTICORRUZIONE

La Ditta aggiudicataria assume gli obblighi derivanti dalle disposizioni previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

ART. 22 CAUZIONE DEFINITIVA

Ai sensi dell'art 103 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., l'appaltatore prima della sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. pari al 10% dell'importo contrattuale. Nel caso di aggiudicazione dell'appalto con ribasso superiore al 10% detta garanzia sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 per la garanzia provvisoria

La garanzia cesserà di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di Verifica di Conformità.

La ASL si riserva il diritto di richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettuerà a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.

La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.

La ASL avrà diritto di valersi della cauzione, nei limiti dell'importo massimo garantito, oltre alle ipotesi in altre parti del Capitolato indicate, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei servizi nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore ed avrà diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla

inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere o nei luoghi dove viene prestato il servizio nei casi di appalti di servizi, oltre al caso in cui l'aggiudicatario si renda inadempiente al pagamento delle retribuzioni con conseguente surroga della S.A. ai sensi dell'art 30 del D.Lgs. n 50/2016.

La ASL potrà altresì incamerare la garanzia per provvedere al pagamento di quanto dovuto dal soggetto aggiudicatario per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, al concorrente che segue nella graduatoria.

La cauzione definitiva dovrà essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della ASL ROMA I.

Detta cauzione sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80% dell'iniziale importo garantito, fermo restando che l'ammontare residuo della cauzione definitiva dovrà permanere fino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei servizi risultante dal relativo certificato. Lo svincolo sarà automatico, senza necessità di nulla osta della ASL, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, dei SAL o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.

La cauzione dovrà essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 19 gennaio 2018, n. 31.

In caso di RTI, la cauzione dovrà essere presentata, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.

ART. 23 RESPONSABILITÀ CIVILE

La ditta aggiudicatrice dovrà adottare ogni precauzione ed ogni mezzo necessario ad evitare danni alle persone e alle cose, restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni arrecati. L'aggiudicatario dovrà, pertanto, provvedere al risarcimento degli eventuali danni cagionati dal proprio personale all'ASL Roma I ed a terzi, ed è tenuta, altresì, a far osservare ai suoi dipendenti le disposizioni d'ordine interno che fossero comunicate dall'ASL Roma I medesima.

All'atto della stipulazione del contratto la ditta aggiudicatrice dovrà consegnare, in originale o in copia autenticata, una **polizza assicurativa R.C.T.** per il risarcimento di eventuali danni cagionati all'Amministrazione e/o terzi causati ivi compresi i danni da caduta di alberi, rami pigne su persone e su auto parcheggiate o in transito, con un massimale non inferiore ad € 1.000.000,00 per sinistro.

Ai sensi dell'art. 103, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. trattandosi di aree a verde di valore storico ed in aggiunta alla assicurazione di cui al comma 2 che precede, l'appaltatore è obbligato a costituire e consegnare alla ASL almeno dieci giorni prima dell'avvio del servizio anche una **polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalla ASL a causa del danneggiamento** o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione del servizio con un massimale

pari al 5% della somma assicurata di € 5.000.000,00. La copertura assicurativa decorrerà dalla data di consegna di avvio del servizio e cesserà alla data di emissione del certificato di Verifica di Conformità o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei servizi risultante dal relativo certificato.

ART. 24 SUBAPPALTO

Il sub appalto è disciplinato dall'art 105 D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.e, pertanto, è ammesso ai sensi, nei limiti ed in conformità a quanto previsto dalla predetta disposizione. Resta inteso che, qualora la ditta aggiudicataria non si sia avvalsa in sede di offerta della facoltà di ricorrere al subappalto, è fatto divieto di subappaltare le prestazioni oggetto del Contratto.

Il subappalto non comporta alcuna modificazione agli obblighi e agli oneri dell'aggiudicatario, che rimane unico e solo responsabile di quanto subappaltato.

Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale.

L'affidatario corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il DEC e, se nominato, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (CSE), provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. Resta comunque inteso che l'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (cfr art 105 Codice modificato dall'art. 49, comma 1, lettera b), sub. 2), legge n. 108 del 2021).

Fatto salvo il disposto di cui all'art. 105, comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., l'ASL Roma I non provvederà al pagamento diretto del subappaltatore/i.

ART. 25 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO

La ASL si riserva la facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'art 108, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. in presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 106 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.;
- b) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo;
- c) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettera e) del predetto articolo, sono state superate le soglie stabilite nel presente atto;
- d) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 2, sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);
- e) l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto o di aggiudicazione;
- f) l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

Nelle ipotesi sopra indicate, non troveranno applicazione i termini previsti dall'articolo 21-nonies della legge 7 agosto 1990 n. 241.

La ASL, invece, disporrà senza meno la risoluzione del contratto ai sensi dell'art 108, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. qualora:

- a) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione e/o siano venuti meno i requisiti di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
- b) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i..

Ai sensi dell'art 108, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. la ASL potrà altresì disporre la risoluzione del contratto qualora:

- a) il direttore il DEC accerti un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni. In tal caso, invierà al RUP una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima delle prestazioni eseguite regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'appaltatore e formula, la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al RUP. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la ASL su proposta del RUP dichiara risolto il contratto;
- b) al di fuori di quanto previsto alla precedente lett. a), l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il DEC gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la ASL risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Oltre nelle ipotesi di cui ai commi che precedono, nel caso in cui la ditta aggiudicatrice non adempia in tutto o in parte agli obblighi illustrati nel presente capitolato, sarà facoltà dell'ASL Roma I risolvere il contratto:

- a) previa diffida ad adempiere ai sensi dell'art. 1454 C.C., fatta salva l'azione di risarcimento dei danni e l'eventuale incameramento della cauzione;
- b) ai sensi dell'art. 1456 C.C., nei seguenti ulteriori casi:
 - 1) frode nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
 - 2) sospensione o interruzione unilaterale e senza valide giustificazioni del servizio;
 - 3) mancata stipulazione di polizza di assicurazione della responsabilità civile di cui al presente capitolato;
 - 4) mancato rispetto degli obblighi previsti dalle leggi vigenti in materia previdenziale, assicurativa, antinfortunistica dei contratti di lavoro nazionale e locali;
 - 5) inadempienze, contestate per iscritto e non giustificate, in numero superiore a tre nell'anno solare;
 - 6) stato di insolvenza, assoggettamento a fallimento, amministrazione controllata o altra procedura concorsuale ovvero sua messa in liquidazione;
 - 7) ogni qual volta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p.;

- 8) inadempimento all'obbligo di mantenere pienamente in vigore, valide ed efficaci le garanzie di cui al presente Capitolato;
- 9) emanazione di sentenza a carico dell'appaltatore di condanna definitiva civile e/o penale per frodi nei riguardi del Committente, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati alle prestazioni oggetto del Contratto nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro;
- 10) qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate nel corso della procedura di gara;
- 11) mancato adempimento all'obbligo di produzione delle assicurazioni e garanzie di cui al presente Capitolato;
- 12) subappalto anche di fatto o in genere sub affidamento senza preventiva autorizzazione;
- 13) cessione totale o parziale del contratto;
- 14) mancato reintegro del deposito cauzionale entro i termini stabiliti;
- 15) qualora l'ammontare delle penali applicate all'appaltatore abbia superato il 10% del valore del contratto;
- 16) mancato rispetto dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla Legge 136 del 13/08/2010 e s.m. e i., in particolare all'art. 3, a pena di nullità assoluta del relativo contratto di fornitura e con l'eventuale applicazione delle sanzioni previste all'art. 6 di detta legge;
- 17) ogni circostanza che possa far venire meno, a giudizio della Amministrazione, la fiducia nell'appaltatore posta a fondamento del rapporto contrattuale.

In tali casi, l'ASL Roma I dovrà comunicare, mediante pec, che intende avvalersi della presente clausola.

Nel caso in cui il contratto si risolva per una delle cause previste dal presente articolo, la ditta aggiudicatrice dovrà comunque garantire la prosecuzione del servizio fino al subentro della nuova Impresa aggiudicataria dell'appalto.

In tutti i casi di risoluzione del contratto di cui al presente articolo, l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti fino al giorno della risoluzione, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto quali a titolo esemplificativo e non esaustivo eventuali penalità, spese sostenute, danni conseguenti l'inadempimento stesso. Si procederà agli adempimenti di cui all'art 108 commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. con le facoltà attribuite alla ASL dal comma 9 medesima disposizione.

Nei casi di cui ai commi 3, 4 e 5 che precedono, in sede di liquidazione finale dei servizi o forniture dell'appalto risolto, l'onere da porre a carico dell'appaltatore è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i servizi ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'art. 110 del Codice di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento delle prestazioni del contratto risolto

In ogni caso, la risoluzione del contratto per inadempimento e causa riconducibile a fatto e colpa dell'appaltatore comporta il risarcimento in favore della S.A. dei danni derivanti, l'escussione della cauzione ed il riconoscimento del maggior danno subito dalla Amministrazione.

Ai sensi dell'art 109 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-ter, e 92, comma 4, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, la ASL ROMA I potrà recedere dal contratto in qualunque tempo ed in qualunque momento previo il pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in magazzino, senza alcun ulteriore riconoscimento, indennizzo o risarcimento. A tal fine, l'Appaltatore dichiara di rinunciare espressamente, ora per allora, a sollevare eccezione di sorta e/o domanda di indennizzo, risarcimento, mancato utile, danno precontrattuale ed in generale ogni ulteriore compenso e/o rimborso anche in deroga a quanto previsto dagli artt. 1671 e, se del caso, 1672 c.c. I materiali, il cui valore sarà riconosciuto dalla stazione appaltante a

norma del presente comma, sono soltanto quelli già accettati dal DEC, prima della comunicazione del preavviso di cui al presente comma. La ASL ROMA 1 potrà trattenere le opere provvisorie e gli impianti che non siano in tutto o in parte asportabili ove li ritenesse ancora utilizzabili. In tal caso, essa corrisponderà all'appaltatore, per il valore delle opere e degli impianti non ammortizzato nel corso delle prestazioni eseguite, un compenso da determinare nella minor somma fra il costo di costruzione e il valore delle opere e degli impianti al momento dello scioglimento del contratto.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'appaltatore che sarà data con un preavviso non inferiore a 20 giorni, decorsi i quali la S.A. prenderà in consegna i servizi e verificherà la regolarità dei servizi.

L'appaltatore dovrà rimuovere dai magazzini e dai cantieri i materiali non accettati e dovrà mettere i magazzini e i cantieri a disposizione della stazione appaltante nel termine stabilito; in caso contrario lo sgombero sarà effettuato d'ufficio ed a sue spese.

ART. 26 DIVIETO DI CESSIONE DEL CREDITO E DEL CONTRATTO

È esclusa la cessione del credito, derivante dal presente contratto, in assenza di specifica autorizzazione da parte dell'ASL Roma I. È vietata la cessione del contratto.

ART. 27 INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO

Il presente appalto, oltre a quanto previsto nel presente Capitolato e nel Contratto che sarà stipulato, è sottoposto all'applicazione integrale di quanto disposto dal D.Lgs. n. 50/2016 e, per le parti applicabili, dal DPR n. 207/2010.

L'appalto, quindi, è sottoposto anche alla Verifica di conformità di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016, che la S.A. si riserva di eseguire anche in corso di esecuzione.

Al presente appalto si applicano anche le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui al DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020, relativi al servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATM). Resta espressamente inteso che i CAM integrano le disposizioni del presente Capitolato e trovano applicazione prevalente rispetto alle disposizioni di cui al presente Capitolato solo in caso di incompatibilità di quanto negozialmente convenuto nel Capitolato ed i predetti CAM medesimi.

L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'affidamento del servizio in argomento; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

ART. 28 FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

In caso di fallimento dell'appaltatore (individuale o mandate/mandatario in associazione) si applicano le previsioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. n. 50/2016.

ART. 29 RISERVE ED ACCORDO BONARIO

Eccezioni e riserve dell'esecutore sul registro di contabilità

1. Il registro di contabilità è firmato dall'esecutore, con o senza riserve, nel giorno in cui gli viene presentato.

2. Nel caso in cui l'esecutore, non firmi il registro, è invitato a farlo entro il termine perentorio di quindici giorni e, qualora persista nell'astensione o nel rifiuto, se ne fa espressa menzione nel registro.
3. Se l'esecutore, ha firmato con riserva, qualora l'esplicazione e la quantificazione non siano possibili al momento della formulazione della stessa, egli esplica, a pena di decadenza, nel termine di quindici giorni, le sue riserve, scrivendo e firmando nel registro le corrispondenti domande di indennità e indicando con precisione le cifre di compenso cui crede aver diritto, e le ragioni di ciascuna domanda.
4. Il direttore dei lavori, nei successivi quindici giorni, espone nel registro le sue motivate deduzioni. Se il direttore dei lavori omette di motivare in modo esauriente le proprie deduzioni e non consente alla stazione appaltante la percezione delle ragioni ostative al riconoscimento delle pretese dell'esecutore, incorre in responsabilità per le somme che, per tale negligenza, la stazione appaltante dovesse essere tenuta a sborsare.
5. Nel caso in cui l'esecutore non ha firmato il registro nel termine di cui al comma 2, oppure lo ha fatto con riserva, ma senza esplicitare le sue riserve nel modo e nel termine sopraindicati, i fatti registrati si intendono definitivamente accertati, e l'esecutore decade dal diritto di far valere in qualunque termine e modo le riserve o le domande che ad essi si riferiscono.
6. Ove per qualsiasi legittimo impedimento non sia possibile una precisa e completa contabilizzazione, il direttore dei lavori può registrare in partita provvisoria sui libretti, e di conseguenza sugli ulteriori documenti contabili, quantità dedotte da misurazioni sommarie. In tal caso l'onere dell'immediata riserva diventa operante quando in sede di contabilizzazione definitiva delle categorie di lavorazioni interessate vengono portate in detrazione le partite provvisorie.

Forma e contenuto delle riserve

1. L'esecutore, è sempre tenuto ad uniformarsi alle disposizioni del direttore dei lavori, senza poter sospendere o ritardare il regolare sviluppo dei lavori, quale che sia la contestazione o la riserva che egli iscriva negli atti contabili.
2. Le riserve sono iscritte a pena di decadenza sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'esecutore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, le riserve sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole. Le riserve non espressamente confermate sul conto finale si intendono abbandonate.
3. Le riserve devono essere formulate in modo specifico ed indicare con precisione le ragioni sulle quali esse si fondano. In particolare, le riserve devono contenere a pena di inammissibilità la precisa quantificazione delle somme che l'esecutore, ritiene gli siano dovute.
4. La quantificazione della riserva è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto.

L'accordo bonario è regolato dalle disposizioni di cui all'art. n. 206 del Dlgs. n.50/2016

ART. 30 CONTROVERSIE

Tutte le controversie saranno di esclusiva competenza del Tribunale di Roma con esclusione di ogni altro foro e di competenze arbitrali.

ART. 31 ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente atto gli allegati sotto indicati anche se non materialmente uniti al Capitolato:

1. Allegato Tecnico;
2. DUVRI;
3. Planimetrie
4. Censimento

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI
MANUTENZIONE DELLE AREE A VERDE E DEGLI SPAZI ESTERNI DEI PRESIDI
DELLA ASL ROMA I**

ALLEGATO TECNICO

ALLEGATO I

ALLEGATO TECNICO

PARTE PRIMA – NORME GENERALI

ART.1 DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Alberi: La potatura, sia essa ordinaria o straordinaria, degli alberi siti all'interno di aree operative o posti nelle immediate vicinanze, potrà essere eseguita anche fuori dall'orario di maggiore transito, per non creare situazioni di pericolo o arrecare disturbo alle normali attività. La potatura o la spollonatura dei platani, laddove presenti, dovrà seguire le norme vigenti e la buona condotta al fine di prevenire la trasmissione di eventuali agenti patogeni da un albero eventualmente infetto agli altri (disinfettare gli strumenti utilizzati prima di passare all'albero successivo). Durante le operazioni di tosatura dei prati, la Ditta dovrà porre attenzione alle eventuali alberature presenti e non dovrà in alcun modo, durante la manutenzione del prato, danneggiare o creare ferite al fusto, in particolare durante l'utilizzo del decespugliatore; sarà onere della Ditta porre in atto tutte le precauzioni che si rendessero necessarie. Nel caso in cui la Ditta debba eseguire indagini in merito alla difesa fitoiatrica o alla valutazione di stabilità degli alberi, si dovrà avvalere di un dottore Agronomo o Forestale regolarmente iscritto all'Albo professionale.

Residui delle lavorazioni: Tutti i materiali di scarto e i residui delle lavorazioni del terreno, delle potature, delle pulizie, ecc. dovranno essere prontamente allontanati dalle aree o dal suolo pubblico al termine del lavoro o in caso di sospensione dello stesso, anche temporanea (per es. fine giornata, pausa pranzo, ecc.).

Ordinanze: Per l'espletamento dei servizi in appalto la Ditta appaltatrice è tenuta a munirsi di eventuali ordinanze necessarie per gli interventi da eseguire su strade, parcheggi, ecc. e a provvedere alla preventiva posa dell'opportuna segnaletica secondo le norme a riguardo. Tutti gli oneri sono a carico della Ditta appaltatrice.

ART.2 MISURE DI SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

La Ditta, senza diritto ad alcun compenso, è tenuta a predisporre, sui cantieri e luoghi di lavoro in genere, tutte le misure necessarie per tutelare la sicurezza dei lavoratori e dei terzi in genere nel rispetto del Documento per la valutazione dei rischi presentato. Dovrà inoltre predisporre tutte le misure di sicurezza previste dal DUVRI.

ART. 3 ORARIO DI LAVORO

Tutti gli orari per l'esecuzione dei servizi saranno concordati tra la Ditta e l'ASL. Il Committente si riserva inoltre la facoltà di variare tali orari secondo la stagione e le sue esigenze nell'ambito dell'orario diurno compreso dalle 6.00 alle 19.00. Relativamente al servizio di manutenzione del verde, di norma non saranno eseguite prestazioni al di fuori delle fasce orarie contrattuali salvo che siano espressamente richieste dal DEC per motivi di necessità e urgenza.

ART. 4 MEZZI D'OPERA ED ATTREZZATURE

I mezzi d'opera e le attrezzature impiegate per l'espletamento del servizio dovranno essere in perfetto stato di manutenzione, rispondenti alle specifiche ed alle rispettive disposizioni normative riguardanti, in particolare, la funzionalità e la sicurezza degli utilizzatori.

I mezzi, le attrezzature, le apparecchiature e i dispositivi di protezione individuale usati nei servizi dovranno essere in perfetto stato di manutenzione e rispondenti alle normative CE e ai requisiti di sicurezza vigenti; inoltre, dovranno essere sottoposti a regolare lavaggio nei luoghi e con i metodi consentiti dalla normativa vigente. La Ditta è tenuta a revisionare i mezzi secondo le disposizioni legislative vigenti e a munirsi delle eventuali autorizzazioni per il trasporto del materiale di risulta dichiarato infetto ai sensi delle norme di salvaguardia fitosanitaria.

I mezzi dovranno essere identificabili, portando sui lati indicazioni ben visibili che permettano di riconoscere in modo univoco la Ditta d'appartenenza.

Le attrezzature e i mezzi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e coloritura per tutta la durata dell'appalto, sostituendo quelli deteriorati a qualsiasi titolo. Nel caso di un mezzo guasto, la Ditta dovrà provvedere alla sostituzione immediata dello stesso; solo nel caso di somma urgenza o di forza maggiore potrà essere autorizzato l'uso temporaneo, limitato al periodo strettamente necessario, di mezzi meno idonei al fine di garantire la continuità del servizio. Tale periodo sarà determinato dalla ASL in base alle indicazioni del DEC.

I guasti alle attrezzature non dovranno compromettere in nessun modo la continuità e l'efficienza del servizio e non potranno essere addotti a giustificazione di eventuali disservizi.

ART. 5 LOCALI AUTORIMESSE E SEDE OPERATIVA

La Ditta dovrà provvedere a reperire, a sua cura e spese, i locali idonei per il ricovero di tutto il materiale e l'attrezzatura necessaria per l'espletamento dei servizi, da indicare all'atto della stipula del contratto. La Ditta dovrà inoltre istituire una sede operativa all'interno del Comune di Roma, dotata di telefono, fax, linea internet e terminale pc presentando copia del contratto di locazione o altro titolo idoneo prima della stipula del contratto d'appalto.

ART. 6 UTILIZZAZIONE DEL MATERIALE DI SCARTO

Per quanto riguarda il servizio di manutenzione del verde pubblico, il materiale di scarto, su autorizzazione degli Uffici competenti sentito il Responsabile tecnico della Ditta, se non infetto, dopo adeguata cippatura e/o triturazione, potrà essere impiegato in interventi di pacciamatura. Lo smaltimento del materiale di risulta sarà a carico e a spese della Ditta e dovrà essere conforme alla normativa vigente. Il materiale di scarto dovrà essere conferito presso impianto autorizzato.

ART. 7 COOPERAZIONE

È fatto obbligo al personale dipendente dell'appaltatore di segnalare al DEC quelle circostanze e quei fatti che, rilevanti nell'espletamento dei suoi compiti, possano impedire il regolare adempimento dei servizi.

È fatto inoltre obbligo di denunciare tempestivamente al DEC o all'Ufficio di Polizia Urbana competente per territorio, qualsiasi irregolarità dovuta al comportamento di terzi (abbandono abusivo di materiali, deposito di immondizie o altro sulle aree verdi in appalto, danni ad attrezzature comunali ed aziendali, ecc.) offrendo tutte le indicazioni possibili per l'individuazione dei contravventori. La Ditta si considera, all'atto dell'assunzione dei servizi, a perfetta conoscenza del territorio su cui dovranno espletarsi i servizi oggetto del presente Capitolato.

Per quanto qui non previsto, si intendono richiamate e applicabili le disposizioni di Legge che regolano la materia.

ART. 8 CONTABILIZZAZIONI

La quantificazione degli interventi sarà determinata con metodi geometrici, matematici o numerici in relazione a quanto previsto nel presente Capitolato. Gli interventi in genere saranno liquidati in base alle misure rilevate in contraddittorio. La misurazione delle aiuole sarà eseguita tenendo conto dell'area effettivamente coperta e non della sua proiezione planimetrica e comunque al netto di tare, salvo quanto previsto nel Capitolato. Resta sempre salva, in caso di riserve scritte da parte della Ditta, la possibilità di verifica e di rettifica in occasione delle operazioni di liquidazione finale dei servizi.

PARTE SECONDA – NORME TECNICHE

CAPO I - PRESCRIZIONI GENERALI

ART. 9 CONSERVAZIONE E RECUPERO DELLE PIANTE ESISTENTI

Tutte le piante e la vegetazione esistenti indicate negli allegati e quelle eventualmente indicate dal DEC in corso d'opera dovranno essere conservate ed eventualmente protette da ogni danneggiamento. La Ditta dovrà, pertanto, usare la massima cautela nell'eseguire le prescrizioni ogni volta che si troverà a operare nei pressi delle piante esistenti. Nell'eventualità di dover trapiantare piante esistenti nel cantiere o sul luogo della manutenzione, il Committente si riserva la facoltà di fare eseguire, secondo tempi e modi da concordare, la preparazione delle piante stesse. La Ditta è responsabile della buona esecuzione dei servizi di coltivazione e manutenzione previsti dal presente Capitolato.

Alla scadenza dell'appalto, tutte le alberature e le colture dovranno essere riconsegnate all'Amministrazione in perfetto stato di manutenzione.

Si dovrà, inoltre, evitare:

- la sosta dei macchinari (eccetto che per il tempo strettamente necessario all'esecuzione degli interventi di potatura), il deposito e l'accatastamento di materiale alla base del fusto o quant'altro possa costipare il terreno;
- le ferite al fusto o alla chioma in particolare durante l'uso del decespugliatore o la movimentazione dei macchinari;
- il transito di automezzi sui tappeti erbosi bagnati.

ART. 10 ACCANTONAMENTO DEGLI STRATI FERTILI DEL SUOLO E DEL MATERIALE DI SCAVO

Nel caso che l'andamento dei servizi preveda movimenti di terra di una certa importanza, la Ditta è tenuta a provvedere alla rimozione e all'accantonamento, sul luogo e con le modalità indicati dal DEC, degli strati fertili del suolo destinati ad essere riutilizzati nelle zone interessate ai servizi stessi.

Le quantità eccedenti e l'eventuale altro materiale di scavo potranno essere accantonati sul luogo, per il solo tempo necessario all'esecuzione dei servizi, secondo le modalità indicate dal DEC; non sono ammessi depositi di materiale di scarto, anche temporanei: tutti gli scarti della lavorazione dovranno essere prontamente rimossi.

ART. 11 APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA

Qualora possibile, il Committente fornirà gratuitamente alla Ditta l'acqua per l'irrigazione delle piante e delle aiuole.

Qualora non fosse disponibile nelle vicinanze o nei periodi di emergenza idrica, la Ditta si approvvigionerà con propri mezzi e a proprie spese dell'acqua necessaria all'esecuzione e al mantenimento delle opere.

ART. 12 PULIZIA DELL'AREA DI CANTIERE.

Man mano che procedono i servizi di manutenzione e le eventuali operazioni extra, la Ditta, per mantenere il luogo più in ordine possibile, è tenuta a rimuovere tempestivamente tutti i residui di lavorazione (es. frammenti di pietra e mattoni, spezzoni di filo metallico, di cordame e di canapa, contenitori, ecc.), gli attrezzi e i macchinari non utilizzati.

Non sarà ammesso l'abbandono, anche temporaneo, del materiale di risulta delle lavorazioni, fatto salvo casi eccezionali, concordati preventivamente con il Committente.

I residui delle lavorazioni, il materiale proveniente dagli sfalci, da potature, da diserbo, le foglie nel periodo autunnale, ecc. dovranno essere allontanati dal cantiere e conferiti in impianto autorizzato pubblica o in aree autorizzate a cura e spese della Ditta, nelle forme e con le modalità previste dalla legge.

Nel periodo autunnale, la raccolta delle foglie nelle aree interessate, dovrà essere garantita secondo quanto previsto dalla tipologia d'intervento.

Il Committente potrà richiedere ulteriori interventi di raccolta delle foglie in seguito al verificarsi di particolari eventi meteorologici; tali aggiunte saranno computate a parte. Alla fine dei servizi tutte le aree e gli altri manufatti che siano stati in qualche modo imbrattati dovranno essere accuratamente ripuliti.

ART. 13 VALUTAZIONE DELLE QUANTITÀ DEGLI INTERVENTI ESEGUITI

Qualora la Ditta, nelle aree verdi, riscontrasse la necessità di compiere interventi di manutenzione diversi, per tipologia o frequenza, da quelli previsti e programmati, dovrà comunicarlo al Committente.

Le quantità dei servizi e delle somministrazioni (forniture, trasporti e noli) saranno determinate con metodi geometrici, matematici o a peso, in relazione a quanto previsto nei prezziari di riferimento. Le maggiori quantità o misure che si dovessero riscontrare nel corso della contabilizzazione saranno riconosciute valide ai prezzi di contratto.

La misurazione dei prati sarà eseguita tenendo conto dell'area effettivamente coperta e non dalla sua proiezione planimetrica, sottraendo la superficie di edifici, manufatti, percorsi, aree di insistenza di cespugli e siepi la cui superficie sia superiore a 2 mq. Le misure saranno prese in contraddittorio, man mano che si procederà nell'esecuzione dei servizi e delle somministrazioni.

La Ditta è tenuta a eseguire i servizi a perfetta regola d'arte secondo i dettami ultimi della tecnica e a fornire materiali rispondenti a quanto determinato nel Capitolato: tutte le opere e le somministrazioni che, a giudizio del DEC, non siano state eseguite a perfetta regola d'arte, oppure non rispettino le prescrizioni impartite, dovranno essere nuovamente eseguite a spese della Ditta.

ART. 14 GARANZIA DI ATTECCIMENTO

Nel caso sia richiesta la messa a dimora di nuove piante, siepi o arbusti, la Ditta si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% delle essenze arboree e arbustive. L'attecchimento si intende avvenuto quando, alla scadenza dei 12 mesi successivi alla messa a dimora, le essenze arboree e arbustive si presentano sane e in buono stato vegetativo.

Poiché è contemplata la manutenzione di tali essenze, la garanzia di attecchimento vale per tutta la durata della manutenzione stessa.

L'avvenuto attecchimento deve essere verbalizzato in contraddittorio fra DEC e Ditta entro 15 giorni dalla scadenza del periodo sopra definito.

La Ditta è tenuta a una sola sostituzione delle piante non attecchite, purché dimostri di aver adottato tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessari al corretto attecchimento; in caso contrario avrà l'onere delle ulteriori sostituzioni.

Il pagamento del materiale vegetale fornito direttamente dalla Ditta avverrà a parte, dietro presentazione di regolare fattura, per 2/3 dell'importo, dopo che il DEC avrà accertato l'idoneità tecnica del materiale stesso.

Ad attecchimento certificato, si darà luogo al pagamento dell'importo rimanente.

ART. 15 GARANZIA PER I TAPPETI ERBOSI

Nel caso in cui alla Ditta sia richiesta la formazione di nuovi manti erbosi, essa si impegna a realizzarli in modo rispondente alle caratteristiche previste dalla richiesta e dall'Elenco Prezzi, a garantirne la conformità al momento dell'ultimazione dei servizi e a provvedere a tutte le cure necessarie come previsto dall'Elenco prezzi.

Anche per i tappeti erbosi, come per le essenze arboree e arbustive, vale la garanzia di 12 mesi: durante il periodo di garanzia, sarà onere della Ditta provvedere anche all'irrigazione, qualora necessario, per dare, sia durante il periodo di garanzia sia alla scadenza della stessa, un prato rispondente alle caratteristiche richieste.

ART.16 CONDUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NELLE AREE D'INTERVENTO

La Ditta dovrà verificare il buono stato di tutte le infrastrutture (es. giochi, panchine, sedili, rastrelliere, recinzioni, segnaletica, cestini per rifiuti, ecc.) presenti nelle aree verdi assegnate, indicando immediatamente agli Uffici competenti gli eventuali danni, rotture o ammanchi.

OBBLIGO DI SORVEGLIANZA La Ditta ha l'obbligo di sorveglianza sulle alberature per quanto concerne eventuali problemi statici o fitopatologici e di tempestiva segnalazione alla Stazione Appaltante delle criticità riscontrate.

PULIZIA DELLE AREE In occasione di ciascuno sfalcio la Ditta ha l'obbligo di raccogliere e smaltire eventuali rifiuti presenti e di lasciare pulita l'area. L'onere di pulizia è compreso nel prezzo dello sfalcio. Su segnalazione della Stazione Appaltante la Ditta ha inoltre l'obbligo di intervenire nelle aree attrezzate con giochi per interventi straordinari di raccolta e smaltimento di eventuali rifiuti presenti al fine di ripristinare la pulizia dell'area. L'onere si intende compreso nel servizio complessivo dell'appalto.

RESPONSABILITÀ La Ditta è responsabile di ogni danno causato a terzi ed è tenuta, senza alcun rimborso, a ripristinare i manufatti, le aree, le attrezzature, gli impianti, le piantagioni e i tappeti erbosi danneggiati nel corso dei servizi, salvo casi di vandalismo riconosciuti dalle parti.

CAPO II - QUALITÀ E PROVENIENZA DEI MATERIALI

ART.17 MATERIALI

Tutto il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale edile, impiantistico e di arredo (es. pietre, mattoni, inerti, legname da costruzione, irrigatori, apparecchi di illuminazione, ecc.) occorrente per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti e in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto prescritto dal presente Capitolato e dalla normativa vigente. S'intende che la provenienza sarà liberamente scelta dalla Ditta purché, a giudizio insindacabile del Committente, i materiali siano riconosciuti accettabili.

La Ditta dovrà dichiarare la provenienza dei materiali in tempo utile per l'eventuale prelievo dei relativi campioni. La Ditta dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite di materiali non ritenute conformi dal DEC.

L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà tuttavia considerata come accettazione definitiva: il Committente si riserva infatti la facoltà di rifiutare, in qualsiasi momento, quei materiali e quelle provviste che si siano, per qualsiasi causa, alterati dopo l'introduzione nel cantiere, nonché il diritto di farli analizzare a cura e spese della Ditta, per accertare la loro corrispondenza con i requisiti specificati nel presente Capitolato e dalle norme vigenti.

In ogni caso la Ditta, pur avendo ottenuto l'approvazione dei materiali dal DEC, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere. La Ditta fornirà tutto il materiale necessario per lo svolgimento del Servizio in conformità al contratto ed allegati.

MATERIALE AGRARIO Per "materiale agrario" si intende tutto il materiale usato negli specifici servizi di agricoltura, vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla messa a dimora, alla cura e alla manutenzione del verde e agli eventuali servizi extra manutenzione (formazione nuovi prati, potature di grandi alberi non ordinarie, ecc.).

TERRA DI COLTIVO RIPORTATA La Ditta, prima di effettuare il riporto della terra di coltivo, dovrà accertarne la qualità e sottoporla all'approvazione della ASL che potrà richiedere le analisi del terreno, a cura

e spese della Ditta. Non saranno accettati terreni non rientranti nei parametri stabiliti dalla Società Italiana per la Scienza del Suolo - S.I.S.S. Qualora, per gli interventi di piantumazione fosse richiesto il riporto di terreno di coltivo, questo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- privo di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera;
- quantità di scheletro con diametro maggiore di mm. 2.0 non dovrà eccedere il 25% del volume totale;
- privo di agenti patogeni e di sostanze tossiche per le piante.

La Ditta dovrà sottoporre all'approvazione del Committente l'impiego di terra le cui analisi abbiano oltrepassato i valori indicati negli elaborati allegati, salvo quanto diversamente indicato nell'Elenco prezzi.

SUBSTRATI DI COLTIVAZIONE Con il termine "substrati di coltivazione" si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note, per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie che si vogliono mettere a dimora. Per i substrati imballati le confezioni dovranno riportare quantità, tipo e caratteristiche del contenuto. In mancanza delle suddette indicazioni sulle confezioni, o nel caso di substrati non confezionati, la Ditta - se richiestole - dovrà fornire, oltre ai dati sopra indicati, i risultati di analisi realizzate a proprie spese, secondo i metodi normalizzati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo - S.I.S.S. I substrati, una volta pronti per l'impiego, dovranno essere omogenei e i componenti distribuiti in proporzioni costanti all'interno della loro massa. La Ditta dovrà determinare e sottoporre sempre all'approvazione del DEC la densità apparente e la capacità di campo dei substrati destinati alle opere pensili e verde.

CONCIMI MINERALI E ORGANICI I concimi minerali, organici e misti da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione per i letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza. I titoli (contenuto % di ogni elemento fertilizzante) e le formulazioni dei concimi, dovranno essere quelle indicate nelle singole voci di prezzo. Il Committente si riserva il diritto di variare, scegliendoli di volta in volta in base alle analisi di laboratorio sul terreno e sui concimi e alle condizioni delle piante durante il periodo di manutenzione, il tipo di concime che dovrà essere usato.

AMMENDANTI E CORRETTIVI Con "ammendanti" si intendono quelle sostanze sotto forma di composti naturali o di sintesi in grado di modificare le caratteristiche fisiche del terreno. Con "correttivi" si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del terreno. In accordo con il Committente si potranno impiegare prodotti con funzioni miste purché ne siano dichiarati la provenienza, la composizione e il campo d'azione e siano forniti preferibilmente negli involucri originali secondo la normativa vigente. È anche previsto l'uso del compost, le cui caratteristiche chimico-fisiche dovranno essere indicate secondo le norme commerciali vigenti; la qualità del materiale compostato dovrà essere approvata dal Committente. L'impiego del compost nelle aree d'intervento dovrà essere approvato dalla ASL.

PACCIAMANTI Con "pacciamatura" si intende una copertura del terreno a scopi diversi (es. controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici, ecc.); le pacciamature devono, comunque, evitare danni di qualsiasi natura ai tessuti dei vegetali e consentirne il normale sviluppo nel tempo. I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale o di sintesi e dovranno essere forniti (quando si tratti di prodotti confezionabili) in accordo con l'ASL, nei contenitori originali con dichiarazione delle quantità, del contenuto e dei componenti. Per i prodotti da pacciamatura forniti sfusi il Committente si riserva la facoltà di valutare di volta in volta qualità e provenienza.

FITOFARMACI I fitofarmaci da usare (es. anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, antitraspiranti, ecc.) dovranno essere forniti nei contenitori originali, sigillati dalla fabbrica, con l'indicazione della composizione e del simbolo di tossicità/pericolo secondo la classificazione CE. L'impiego di fitofarmaci nocivi o tossici, secondo la classificazione vigente al momento dell'impiego, dovrà essere eccezionale e approvato dal Committente che farà riferimento alle indicazioni dell'Osservatorio Regionale per le Malattie delle Piante.

Saranno in ogni caso da privilegiare i prodotti biologici o i Presidi Medico-Chirurgici. L'impiego e la distribuzione dovranno avvenire, secondo le norme di sicurezza vigenti, da personale abilitato ai sensi di legge.

PALI DI SOSTEGNO, ANCORAGGI E LEGATURE Per fissare al suolo gli alberi e gli arbusti di rilevanti dimensioni, la Ditta dovrà fornire pali di sostegno (tutori) adeguati per numero, diametro e altezza alle dimensioni delle piante. I tutori dovranno essere di legno, diritti, scortecciati, appuntiti dalla parte dell'estremità di maggiore diametro. La parte appuntita dovrà essere resa imputrescibile per un'altezza di 100 cm. circa, in alternativa, su autorizzazione del DEC, si potrà fare uso di pali di legno industrialmente preimpregnati di sostanze imputrescibili. Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori. Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, su autorizzazione del DEC, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda d'acciaio muniti di tendifilo. Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) oppure in subordine, con corda di canapa (mai filo di ferro o altro materiale inestensibile). Per evitare danni alla corteccia, potrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco, un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

DRENAGGI E MATERIALI ANTIEROSIONE I materiali da impiegare per la realizzazione di drenaggi e opere antierosione dovranno corrispondere a quanto indicato dal Committente e, per quelli forniti in confezione, essere consegnati nei loro imballi originali, attestanti quantità e caratteristiche del prodotto (es. resistenza, composizione chimica, requisiti idraulici e fisici, durata, ecc.) per essere approvati dal Committente stesso prima del loro impiego. Per i prodotti non confezionati, il DEC ne verificherà di volta in volta qualità e provenienza.

ACQUA L'acqua da utilizzare per l'innaffiamento e la manutenzione non dovrà contenere sostanze inquinanti e sali nocivi oltre i limiti di tolleranza di fitotossicità relativa. La Ditta, se le sarà consentito di approvvigionarsi da fonti del Committente, sarà tenuta, su richiesta del DEC, a verificare periodicamente per mezzo di analisi effettuate secondo le procedure normalizzate della Società Italiana di Scienza del Suolo - S.I.S.S. -, la qualità dell'acqua da utilizzare e a segnalare le eventuali alterazioni riscontrate. Gli oneri relativi saranno a carico del Committente. In caso contrario la Ditta provvederà a sua cura e spese al controllo periodico della qualità dell'acqua.

MATERIALE VEGETALE Per "materiale vegetale" si intende tutto il materiale vivo (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, erbacee perenni, annuali da fiore, ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro. Tale materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18/06/1931 n. 987 e 22/05/1973 n. 269 e successive modifiche e integrazioni. La Ditta dovrà dichiararne la provenienza al Committente. L'ASL si riserva comunque la facoltà di effettuare, direttamente o anche tramite un proprio consulente, contestualmente alla Ditta appaltatrice, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere le piante; si riserva quindi l'insindacabile facoltà di scartare quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate e non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscono la buona riuscita dell'impianto, o che non ritenga comunque adatte alla sistemazione da realizzare. La Ditta, sotto la sua piena responsabilità, potrà utilizzare piante non provenienti da vivaio e/o di particolare valore estetico unicamente se accettate dal Committente. Le piante dovranno aver subito le necessarie lavorazioni in vivaio ed essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo cui si riferiscono; inoltre, dovranno avere caratteristiche dimensionali analoghe a quelle già esistenti. Le piante dovranno essere esenti da attacchi d'insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, defogliazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie. La Ditta dovrà far pervenire al Committente, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui le piante saranno consegnate sul cantiere. Per quanto riguarda il trasporto delle piante, la Ditta dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo di messa a dimora nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento sia effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei e prestando particolare attenzione affinché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o a essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del carico

di materiale soprastante. Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. In particolare la Ditta curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere messe immediatamente a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione. Nelle aiuole fiorite, le dimensioni del vaso, dovranno essere adeguate al sesto d'impianto utilizzato e tali da consentire una copertura omogenea dell'aiuola. Il materiale vegetale, secondo il tipo, dovrà avere le caratteristiche di cui agli articoli seguenti.

ALBERI Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste e tipici della specie, della varietà, della cultivar e dell'età al momento della loro messa a dimora. Essi dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.). Il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti a urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti e malattie crittogamiche o da virus. La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. L'apparato radicale dovrà presentarsi ben formato; ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane; privo di tagli di diametro maggiore a un centimetro. Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in contenitori o in zolla: a seconda delle esigenze tecniche o della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante. Per gli alberi forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia. Le piante in contenitore dovranno essere state adeguatamente rinvasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso. Le zolle dovranno essere ben imballate con apposito involucro degradabile, (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.), rinforzato, se le piante superano i 5 metri di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti. Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste secondo quanto segue:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata ad un metro dal colletto (non saranno ammesse sottomisure, salvo puntuali accettazioni del DEC);
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi.

Per gli alberi innestati dovranno essere specificati il tipo di porta innesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

ARBUSTI E CESPUGLI Gli arbusti, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi) e anche se riprodotti per via agamica, non dovranno avere portamento "filato"; dovranno possedere un minimo di tre ramificazioni alla base e l'altezza dovrà essere quella prescritta in Elenco prezzi o richiesta dal Committente; l'altezza (proporzionata al diametro della chioma e a quella del fusto) è data dalla distanza che intercorre tra il colletto e il punto più alto della chioma; il diametro della chioma sarà rilevato alla sua massima ampiezza. Tutti gli arbusti e i cespugli dovranno essere forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche e della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni. Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari. Per le indicazioni riguardanti l'apparato radicale, l'imballo delle zolle, la terra delle zolle e dei contenitori vale quanto esposto nel precedente articolo a proposito degli alberi.

PIANTE ESEMPLARI Per "piante esemplari" si intendono alberi, arbusti e cespugli di grandi dimensioni nell'ambito della propria specie o con particolare valore ornamentale per forma e portamento. Queste piante dovranno essere preparate per la messa a dimora secondo quanto stabilito alla sezione ALBERI.

PIANTE TAPPEZZANTI Le piante tappezzanti dovranno avere portamento basso e/o strisciante e buona capacità di copertura, garantita da ramificazioni uniformi. Dovranno essere sempre fornite in contenitore con radici pienamente compenstrate nel substrato di coltura, senza fuoriuscire dal contenitore stesso.

PIANTE RAMPICANTI, SARMENTOSE E RICADENTI Le piante appartenenti a queste categorie dovranno avere almeno due forti getti, essere dell'altezza richiesta (dal colletto all'apice vegetativo più lungo) ed essere sempre fornite in zolla o in contenitore.

PIANTE ERBACEE ANNUALI, BIENNALI E PERENNI Per "piante erbacee" annuali e biennali si intendono quelle che fioriscono nel primo o nel secondo periodo vegetativo e deperiscono dopo la maturazione dei semi. Per "piante erbacee" perenni si intendono quelle che vegetano più anni con fusti, radici o rizomi persistenti. Le piante erbacee annuali, biennali e perenni, dovranno essere sempre fornite nel contenitore in cui sono state coltivate. Le misure che saranno richieste si riferiscono all'altezza della pianta non comprensiva del contenitore, e/o al diametro dello stesso.

PIANTE BULBOSE, TUBEROSE E RIZOMATOSE Le piante che saranno consegnate sotto forma di bulbi o di tuberi dovranno essere sempre della dimensione richiesta (diametro o circonferenza); quelle sotto forma di rizoma dovranno presentare almeno tre gemme. I bulbi, i tuberi e i rizomi dovranno essere sani, turgidi, ben conservati e in stasi vegetativa.

PIANTE ACQUATICHE E PALUSTRI Le piante acquatiche e palustri dovranno essere fornite imballate in contenitore o in cassette predisposte alle esigenze specifiche delle singole piante, che ne consentano il trasporto e ne garantiscano la conservazione fino al momento della messa a dimora.

SEMENTI La Ditta dovrà fornire sementi selezionate e rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste, sempre nelle confezioni originali sigillate munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e di scadenza stabiliti dalle leggi vigenti. L'eventuale mescolanza delle sementi di diverse specie (in particolare per i tappeti erbosi) dovrà rispettare le percentuali richieste. Tutto il materiale di cui sopra dovrà essere fornito in contenitori sigillati e muniti della certificazione E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette). Per evitare che possano alterarsi o deteriorarsi, le sementi dovranno essere immagazzinate in locali freschi e privi di umidità.

TAPPETI ERBOSI IN STRISCE E ZOLLE Nel caso che, per particolari esigenze, fosse richiesto il rapido inerbimento delle superfici a prato ("pronto effetto"), oppure si intendesse procedere alla costituzione del tappeto erboso per "propagazione" di essenze prative stolonifere, la Ditta dovrà fornire zolle e/o strisce erbose costituite con le specie prative richieste nelle specifiche (es. cotico naturale, miscuglio di graminacee e leguminose, prato monospecifico, ecc.). Prima di procedere alla fornitura, la Ditta dovrà sottoporre all'approvazione del DEC campioni del materiale che intende fornire; analogamente, nel caso fosse richiesto il cotico naturale, la Ditta dovrà prelevare le zolle soltanto da luoghi approvati dal DEC. Le zolle erbose, a seconda delle esigenze, delle richieste e delle specie che costituiscono il prato, saranno di norma fornite in forme regolari rettangolari, quadrate o a strisce con 2-4 cm. di spessore. Al fine di non spezzare la compattezza, le strisce dovranno essere consegnate arrotolate, mentre le zolle dovranno essere fornite su "pallet". Tutto il materiale, di qualunque tipo sia, al fine di evitare danni irreparabili dovuti alla fermentazione e alla mancata esposizione alla luce, non dovrà essere lasciato accatastato e arrotolato.

CAPO III - MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

ART. 18 NORME GENERALI

In ciascuna area oggetto dell'appalto dovranno essere eseguiti gli interventi specificati nel presente Capitolato. Il Committente si riserva tuttavia la facoltà di aggiungere o eliminare interventi in base alle diverse necessità che si dovessero presentare. La Ditta è perciò tenuta a eseguire interventi in numero superiore o non esplicitamente previsti, di ogni tipo (tosature, difesa fitosanitaria, diserbi, ecc.), a seguito di indicazioni fornite dal DEC, dovute alle condizioni meteorologiche, alla normale fluttuazione delle popolazioni dei parassiti e allo sviluppo della vegetazione.

Per lo svolgimento del servizio, la Ditta si atterrà a quanto previsto nel "programma dei servizi" al fine della buona conduzione dello stesso. Il Committente si riserva il diritto di apportare modifiche al programma o di ordinare l'esecuzione di interventi entro termini prestabiliti, senza che la Ditta appaltatrice possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

ART.19 FALCIATURE

Il lavoro di tosatura dei prati sarà accompagnato dalla finitura dei bordi. È obbligatoria l'asportazione del materiale di risulta delle tosature, contestualmente al taglio o immediatamente dopo, per non danneggiare il prato, con le modalità previste dalle diverse tipologie di manutenzione. Tale operazione dovrà essere eseguita con la massima tempestività e cura, evitando la dispersione sul terreno dei residui rimossi. L'altezza di taglio sarà definita per ogni tipo di prato e variata a seconda delle stagioni, in accordo con il DEC.

ART. 20 CONCIMAZIONE DEI PRATI

Le concimazioni ai tappeti erbosi devono essere effettuate nel numero e nelle quantità stabilite dal piano di concimazione, in relazione alle diverse tipologie di manutenzione. L'esecuzione delle concimazioni dovrà avvenire dopo il taglio, spargendo il fertilizzante manualmente o meccanicamente in modo continuo e regolare, su erba asciutta.

ART. 21 CURE COLTURALI AI PRATI

In relazione ai diversi tipi di prato, la Ditta deve prestare le necessarie cure colturali. L'arieggiamento, eseguito con apposite macchine, deve essere effettuato su terreno non bagnato, avendo cura di eliminare il materiale di risulta. Eventuali trasemine localizzate dovranno essere tempestivamente eseguite, con le modalità richieste (vedi voce relativa dell'Elenco Prezzi).

ART. 22 CONCIMAZIONE ALBERI, ARBUSTI E SIEPI

La concimazione di alberi, arbusti e siepi dovrà avvenire con le quantità ed i tipi di concime richiesti o stabiliti nella relazione tecnica di cui all'offerta. Il fertilizzante deve essere sparso all'interno della proiezione della chioma e leggermente interrato con zappettatura. L'epoca di esecuzione è quella primaverile a meno di indicazioni diverse da parte del DEC.

ART.23 TRATTAMENTI DISERBANTI

Il diserbo dei tappeti erbosi, dei vialetti e delle altre superfici interessate dalle opere di manutenzione dovrà essere attuato, possibilmente, con il metodo del pirodiserbo e/o con prodotti diserbanti eco-compatibili. Le attrezzature da utilizzare saranno manuali a spalla e, in sostituzione, dove non è possibile, attrezzature meccaniche portate o semiportate. In ogni caso, tali attrezzature dovranno essere dotate di schermi contro l'aspirazione dei prodotti irrorati in modo da concentrare i getti nella sola fascia d'intervento.

Il diserbo sarà eseguito nel periodo primaverile e/o autunnale impiegando un principio attivo concordato con ASL (fogliare-residuale o misto), mediante pompa a basso volume e barra spruzzatrice; la scelta dei diserbanti dovrà ricadere su quelli a bassa tossicità e il loro impiego dovrà attenersi alla normativa vigente.

Gli erbicidi ad azione residuale dovranno essere impiegati in pre-emergenza delle infestanti (azione antigerminello). I prodotti sistemici, dovranno essere distribuiti sulle infestanti in fase di attiva crescita e non troppo sviluppate, preferibilmente al mattino presto; successivamente, dopo che il diserbante ha prodotto il suo effetto, si dovrà procedere alla rimozione dell'erba secca e alla sua raccolta. I prodotti impiegati dovranno essere proposti dalla Ditta e approvati dalla ASL

Il diserbo sarà eseguito da personale adeguatamente protetto con D.P.I. dal pericolo di intossicazione e con idonee attrezzature, prestando particolare attenzione alla vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, presente lungo le aree d'intervento. I diserbanti saranno distribuiti in assenza di vento e nelle ore meno calde

della giornata. Per l'esecuzione del trattamento sarà compito della Ditta Affidataria impedire con opportune indicazioni e vigilare affinché estranei non entrino nell'area durante il trattamento o subito dopo.

Gli interventi di pulizia dei viali in ghiaio, saranno eseguiti con estrema cura; tale pulizia comprende l'eliminazione dell'erba infestante, l'asportazione di eventuali rifiuti presenti, la rastrellatura meccanica o manuale della superficie e il conferimento in impianto autorizzato di ogni materiale risultante.

ART. 24 DIFESA FITOPATOLOGICA

Per difesa fitopatologica si intende l'insieme delle misure di protezione, profilassi e cura da fornire agli elementi vegetali, siano essi prati, alberi, arbusti, siepi, aiuole. È compito della Ditta controllare la vegetazione delle aree in appalto al fine di segnalare alla ASL l'eventuale presenza di manifestazioni patologiche ed intervenire tempestivamente al fine di evitare degradazioni che possano provocare danni estetici e fitosanitari ai soprassuoli vegetali.

Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati, per orari e modalità, con il Committente. Saranno di norma abbinate la lotta chimica con quella meccanica, biologica e agronomica in modo tale da attuare la cosiddetta "lotta integrata". I trattamenti dovranno essere eseguiti in ogni area in cui vi sia necessità, in quanto la Ditta dovrà curare che tutta la vegetazione rimanga in buone condizioni sanitarie. I servizi di difesa fitopatologica saranno eseguiti da personale opportunamente protetto dal rischio di intossicazioni, con macchine adatte e con rispetto della particolarità del sito. La Ditta dovrà posizionare, almeno 24 ore prima del trattamento, un congruo numero di avvisi al pubblico con tipologia concordata con il DEC.

ART.25 ZAPPETTATURE

È competenza della Ditta effettuare gli interventi di zappettatura ordinaria previsti dalle diverse tipologie di manutenzione. Gli interventi devono essere completati con l'eliminazione delle erbe infestanti e con il trasporto a pubblica impianto autorizzato di ogni materiale risultante. La lavorazione deve essere eseguita sempre su suolo agronomicamente nello stato di "tempera", evitando nel modo più assoluto di eseguire zappettature su suolo bagnato.

ART.26 POTATURE ALBERI

Le modalità della potatura di formazione e di rimonda devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie e concordate con il DEC per epoca e tecnica. La Ditta dovrà eseguire gli interventi di potatura attraverso personale specializzato e nel rispetto delle norme di tutela e sicurezza dell'operatore e dell'ambiente. Non sono previste ordinariamente potature ai grandi alberi: tali azioni devono essere eseguite sulla base del piano pluriennale presentato dalla Ditta in sede di offerta.

Qualora l'appalto, alla scadenza, fosse prorogato, la Ditta dovrà predisporre, entro il successivo mese di febbraio, un altro piano pluriennale per le potature straordinarie.

Nell'esecuzione di potature a grandi e piccoli alberi e ad arbusti di elevate dimensioni, sarà cura della Ditta predisporre, su indicazione del DEC, opportune "piante - campione" da considerare a modello per l'esecuzione delle potature. Il materiale vegetale di risulta dovrà essere immediatamente rimosso e depositato secondo gli accordi presi con il Committente. In caso d'intervento sulla pubblica via, la Ditta dovrà redigere uno schema della segnaletica di pericolo da predisporre che dovrà essere sottoposta a giudizio d'idoneità tecnica del Comando di Polizia Municipale. Qualora si rendesse necessaria la chiusura al traffico veicolare di strade o corsie, o la modifica della circolazione, la Ditta dovrà richiedere e ottenere il necessario nulla-osta da parte del Comando di Polizia Municipale e provvedere all'apposizione degli avvisi e dei segnali occorrenti.

ART. 27 POTATURE ARBUSTI

La potatura degli arbusti sarà eseguita per il conseguimento dei seguenti scopi:

- formazione del cespuglio (forma naturale oppure obbligata);

- miglioramento della produzione di fiori, frutti decorativi, cromatismi di rami e fogliame;
- produzione di nuova vegetazione (potatura di ringiovanimento);
- contenimento dello sviluppo della chioma (potatura di contenimento);
- risanamento fitopatologico;
- rimonda del secco e delle sfioriture.

La potatura degli arbusti deve essere eseguita nel periodo e nel modo indicato per ogni specie.

ART. 28 POTATURE SIEPI FORMALI E LIBERE

La potatura delle siepi formali, consiste nell'accorciamento della vegetazione dell'anno al fine di mantenere la sagoma preesistente. Le potature dovranno eseguirsi con tosasiepi a motore e con rifilatura tramite forbici; i piani di taglio, sia verticali che orizzontali, non dovranno presentare gobbe, avvallamenti, rientranze o sporgenze che non siano state previste.

La potatura delle siepi libere, consiste nel taglio di contenimento della formazione lineare e potrà interessare uno, due o tre lati della siepe fino all'altezza e allo spessore individuabili dal taglio precedente. La sezione da adottare per il taglio delle siepi libere sarà quella a trapezio isoscele, con lato maggiore posto alla base della siepe, salvo diversa indicazione del Committente. Il Committente può, in caso di sopraggiunte necessità, richiedere la risagomatura delle siepi con riduzione del loro volume e/o ingombro. Possono, inoltre, essere richieste potature aggiuntive rispetto quelle previste; in tal caso saranno contabilizzate a parte, secondo l'elenco prezzi. Il taglio dei rami dovrà essere netto e sarà praticato, salvo diversa indicazione del Committente, in corrispondenza dell'ultimo taglio di potatura.

La potatura comprende l'eliminazione della vegetazione erbacea e arbustiva infestante concresciuta con la siepe. Tutti i materiali di risulta, compresi eventuali rifiuti sparsi sotto l'area di insidenza degli arbusti dovranno essere asportati e conferiti in impianto autorizzato; l'allontanamento del materiale di risulta dovrà essere contestuale al lavoro: non sono ammessi depositi temporanei di scarti, anche per tempi stretti.

ART. 29 SPOLLONATURA

La spollonatura consiste nell'eliminazione di polloni e succhioni sviluppatisi rispettivamente alla base del fusto e lungo il fusto. La spollonatura dovrà essere eseguita recidendo i ricacci con un taglio netto in modo da evitare, a intervento concluso, la presenza di monconi e/o slabbrature, di danni al colletto e al fusto.

Tutti i materiali di risulta dovranno essere asportati e conferiti in impianto autorizzato. Dovranno in ogni caso essere rispettati, in particolare per quanto riguarda i platani, tutte le norme, le tecniche e gli accorgimenti necessari affinché l'eventuale presenza di malattie e/o funghi su una pianta non si trasmetta alle altre del filare o dell'area.

ART. 30 MESSA A DIMORA DI PIANTE DA FIORE ANNUALI

La messa a dimora di queste piante deve avvenire in numero variabile da 1 a 3 volte l'anno, a seconda della tipologia di manutenzione (aiuole e fioriere) e deve essere effettuata in buche preparate al momento, in rapporto al diametro dei contenitori delle singole piante.

Se le piante saranno state fornite in contenitori tradizionali (vasi di terracotta o di plastica, recipienti metallici, ecc.) questi dovranno essere rimossi, se invece in contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa, ecc.) le piante potranno essere messe a dimora con tutto il vaso.

In ogni caso le buche dovranno essere poi colmate con terra di coltivo mista a concime ben pressata intorno alle piante. Farà seguito all'impianto l'irrigazione delle piante fino ad attecchimento avvenuto.

ART. 31 CURE COLTURALI A FIORIERE E AIUOLE

La Ditta dovrà fornire l'insieme delle cure colturali a fioriere ed aiuole nella misura prevista da ogni tipologia di manutenzione.

L'insieme delle cure colturali comprende:

- irrigazione;
- zappettature;
- concimazioni;
- pulizia di aiuole e fioriere, compreso il trasporto di ogni materiale in impianto autorizzato.

ART. 32 PULIZIA DEI VIALI

Gli interventi di pulizia stagionale dei viali in ghiaio va eseguita dalla Ditta con la massima cura. Tale pulizia comprende l'asportazione di eventuali rifiuti presenti, l'eliminazione di erbe infestanti, la rastrellatura meccanica o manuale della superficie, il trasporto di ogni materiale risultante a pubblica impianto autorizzato. In occasione del primo intervento annuale si procederà con il riporto di materiale, se previsto dalla tipologia dell'area.

ART. 33 PULIZIA DEI VIALETTI E DELLE AREE

Si tratta dell'ordinaria pulizia dei vialetti, da eseguirsi manualmente o meccanicamente, con l'asporto dei piccoli rifiuti eventualmente presenti (cartacce, lattine, ecc.), il grossolano pareggiamento del ghiaio, ecc. Il materiale risultante dalla pulizia va portato dalla Ditta a pubblica impianto autorizzato.

ART. 34 DISERBO DEI VIALI

L'operazione di diserbo dei viali riguarda sia quelli in ghiaio sia le pavimentazioni in betonella. L'epoca e le modalità di esecuzione saranno fissate dal DEC, che preciserà se il prodotto da usare deve essere solo antigerminello o misto, antigerminante e di contatto. L'intervento va eseguito nelle prime ore della mattinata e deve comportare la massima attenzione da parte dell'operatore incaricato.

ART. 35 RACCOLTA FOGLIE

La raccolta foglie, da eseguirsi manualmente o meccanicamente, deve essere eseguita con cura al fine di non danneggiare il manto erboso o i percorsi. Qualora le foglie siano raccolte in un deposito temporaneo questo deve essere recintato, il materiale deve a fine giornata essere conferito a impianto autorizzato autorizzata.

ART. 36 RIPORE DI GHIAINO E SABBIA SULLE PAVIMENTAZIONI

Il ricarico di ghiaio, nella misura di 1,00 cm di spessore, proveniente da fiume o da frantoio, deve essere eseguito dalla Ditta secondo le previsioni del DEC. L'operazione deve essere compiuta su percorso pulito e con successivo pareggiamento omogeneo della superficie.

Qualora necessario si procederà all'effettuazione di un intervento di diserbo. Il ricarico di sabbia su percorsi in betonella, se previsto dall'appalto, deve essere eseguito dalla Ditta su indicazioni precise del DEC. Anche in questo caso la pavimentazione deve essere scevra da infestanti.

ART. 37 RIPRISTINO DELLA VERTICALITÀ DELLE PIANTE

La Ditta è tenuta al ripristino della verticalità e degli ancoraggi delle piante qualora necessario, nonché alla sostituzione dei tutori se ciò viene richiesto dal DEC.

CAPO IV - MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI SERVIZI EXTRA MANUTENZIONE

ART. 38 PULIZIA GENERALE DEL TERRENO

L'area oggetto di nuovi interventi è di norma consegnata alla Ditta con il terreno a quota di impianto. Qualora il terreno all'atto della consegna non fosse idoneo alla realizzazione dell'opera per la presenza di materiale di risulta e di impianto autorizzato abusiva, i preliminari servizi di pulitura del terreno saranno eseguiti in base all'Elenco prezzi e in accordo con il DEC.

ART. 39 LAVORAZIONI PRELIMINARI

La Ditta, prima di procedere alla lavorazione del terreno, deve provvedere all'abbattimento delle piante che non devono essere conservate, al decespugliamento, all'eliminazione delle specie infestanti e ritenute a giudizio della ASL non conformi alle esigenze della sistemazione, all'estirpazione delle ceppaie e allo spietramento superficiale. Queste operazioni saranno da computarsi in base all'Elenco prezzi.

ART. 40 LAVORAZIONE DEL SUOLO

Su indicazione del Committente, la Ditta dovrà procedere alla lavorazione del terreno, fino alla profondità necessaria, preferibilmente eseguita con l'impiego di mezzi meccanici e attrezzi specifici a seconda della lavorazione prevista dall'intervento.

Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno "in tempera", evitando di danneggiare la struttura e di formare "suole di lavorazione". Nel corso di questa operazione la Ditta dovrà rimuovere tutti i sassi, le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei servizi provvedendo anche, su indicazione del DEC, ad accantonare e conservare le preesistenze naturali di particolare valore estetico (es. rocce, massi, ecc.) o gli altri materiali che possano essere vantaggiosamente riutilizzati nella sistemazione. Nel caso si dovesse imbattere in ostacoli naturali di rilevanti dimensioni che presentano difficoltà a essere rimossi, oppure manufatti sotterranei di qualsiasi natura di cui si ignori l'esistenza (es. cavi, fognature, tubazioni, reperti archeologici, ecc.), la Ditta dovrà interrompere i servizi e chiedere istruzioni specifiche alla ASL. Ogni danno conseguente alla mancata osservanza di questa norma dovrà essere riparato o risarcito a cura e spese della Ditta.

ART. 41 DRENAGGI LOCALIZZATI E IMPIANTI TECNICI

Successivamente alle lavorazioni del terreno, la Ditta dovrà preparare, sulla scorta delle indicazioni del DEC, gli scavi necessari all'installazione di eventuali sistemi di drenaggio e le trincee per alloggiare le tubazioni e i cavi degli impianti tecnici (es. irrigazione, illuminazione ecc.) le cui linee debbano seguire percorsi sotterranei. Le canalizzazioni degli impianti tecnici, al fine di consentire la regolare manutenzione delle nuove opere, dovranno essere installate ad una profondità che garantisca uno spessore minimo di 40 cm. di terreno e, per agevolare gli eventuali futuri interventi di riparazione, essere convenientemente protette e segnalate.

La Ditta dovrà completare la distribuzione degli impianti tecnici, realizzando le eventuali canalizzazioni secondarie e le opere accessorie. Dopo la verifica e l'approvazione degli impianti a scavo aperto da parte del DEC, la Ditta dovrà colmare le trincee e ultimare le operazioni di cui agli articoli precedenti. Sono invece da posticipare, a livellazione del terreno avvenuta, la posa in opera degli irrigatori e, a impianto ultimato, la collocazione e l'orientamento degli apparecchi di illuminazione.

Ultimati gli impianti, la Ditta dovrà consegnare al DEC nelle scale e con le sezioni ed i particolari richiesti, gli elaborati grafici aggiornati secondo le varianti effettuate; oppure, in difetto di questi, produrre una planimetria che riporti l'esatto tracciato e la natura delle diverse linee e la posizione dei drenaggi e relativi pozzetti realizzati.

ART.42 CORREZIONE, AMMENDAMENTO E CONCIMAZIONE DI FONDO DEL TERRENO - IMPIEGO DI FITOFARMACI E DISERBANTI

Dopo averne effettuato le lavorazioni, la Ditta, su istruzione del DEC, dovrà incorporare nel terreno tutte le sostanze eventualmente necessarie ad ottenere la correzione, l'ammendamento e la concimazione di fondo nonché somministrare gli eventuali fitofarmaci o diserbanti. I trattamenti con fitofarmaci, infine, dovranno essere tempestivi, eseguiti da personale specializzato e abilitato che dovrà attenersi, per il loro uso, alle

istruzioni specificate dalla casa produttrice e alle leggi vigenti in materia e usare ogni possibile misura preventiva atta a evitare danni alle persone e alle cose.

ART. 43 TRACCIAMENTI E PICCHETTATURE

Prima della messa a dimora delle piante e dopo le operazioni di preparazione agraria del terreno, la Ditta, sulla scorta delle indicazioni del DEC, predisporrà la picchettatura delle aree di impianto, segnalando la posizione nella quale dovranno essere eseguite le piantagioni singole (alberi, arbusti, altre piante indicate) e tracciando sul terreno il perimetro delle piantagioni omogenee (tappezzanti, macchie arbustive, boschetti, ecc.). Prima di procedere alle operazioni successive, la Ditta deve ottenere l'approvazione del Committente.

A impianto eseguito, la Ditta, nel caso siano state apportate varianti allo stato dei luoghi, dovrà consegnare una copia di elaborati relativi alla nuova configurazione con l'indicazione esatta della posizione definitiva delle piante e dei gruppi omogenei messi a dimora.

ART. 44 PREPARAZIONE DELLE BUCHE E DEI FOSSI

Le buche e i fossi per l'impianto delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni indicate dal Committente e, in ogni caso, dovranno essere rispettate le seguenti proporzioni:

- larghezza almeno 1,5 volte la larghezza della zolla;
- profondità almeno 1,5 volte l'altezza della zolla.

Per le buche e i fossi che dovranno essere realizzati su un eventuale preesistente tappeto erboso, la Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento delle buche stesse, in accordo con gli uffici incaricati. Il materiale proveniente dagli scavi, se non riutilizzato o ritenuto non idoneo, a insindacabile giudizio della ASL, dovrà essere, a cura e spese della Ditta, allontanato dalla sede del cantiere e portato alla pubblica impianto autorizzato o in aree autorizzate secondo la normativa vigente al momento dell'esecuzione del lavoro.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, la Ditta dovrà assicurarsi che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e provvedere che lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto.

Nell'apertura delle buche, si deve smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso; la terra scavata deve essere accumulata a parte, i detriti e gli eventuali materiali di risulta devono essere invece raccolti e conferiti in impianto autorizzato. La terra fine proveniente dagli strati attivi non deve essere mescolata con quella degli strati più profondi. Nei terreni poco permeabili è necessario predisporre un adeguato scolo mediante stesa di uno strato di materiale drenante sul fondo della buca e praticando, se necessario, ulteriori fori.

ART. 45 APPORTO DI TERRA DI COLTIVO

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, la Ditta, in accordo con il Committente, dovrà verificare che il terreno in sito sia adatto all'impianto: in caso contrario dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a formare uno strato di spessore adeguato per i prati, e a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi e gli arbusti, curando che vengano frantumate tutte le zolle e gli ammassi di terra. La terra di coltivo rimossa e accantonata nelle fasi iniziali degli scavi, sarà utilizzata, secondo le istruzioni del Committente, insieme a quella apportata. Le quote definitive del terreno dovranno essere quelle indicate dalla ASL e dovranno comunque, alla fine, essere approvate dallo stesso.

ART. 46 PREPARAZIONE DEL TERRENO PER I PRATI

Per preparare il terreno destinato a tappeto erboso, la Ditta dovrà eseguire, se necessario, un'ulteriore pulizia del terreno rimuovendo tutti i materiali che potrebbero impedire la formazione di un letto di terra vegetale fine e uniforme. Al termine delle operazioni preparatorie, la Ditta dovrà livellare e rastrellare il terreno

secondo le indicazioni del DEC per eliminare ogni ondulazione, protuberanza, buca o avvallamento. Gli eventuali residui della rastrellatura dovranno essere allontanati dall'area del cantiere.

ART. 47 MESSA A DIMORA DI ALBERI, ARBUSTI E CESPUGLI

Alcuni giorni prima dell'impianto, la Ditta dovrà procedere, se richiesto dagli uffici incaricati, al riempimento parziale delle buche già predisposte, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie vegetali.

Prima della messa a dimora della pianta, il tutore deve essere infisso nel fondo della buca, in terreno non lavorato, per una profondità di almeno 30 cm. (i pali in posizione obliqua devono essere infissi per almeno 50 cm. nel terreno al di fuori della buca).

La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e dei cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso. La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate. Inoltre, prima dell'impianto, si dovrà procedere all'imbozzimatura dell'apparato radicale.

Le piante dovranno essere collocate e orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico (es. precedente orientamento della pianta in vivaio, ecc.) in relazione agli scopi della messa a dimora. Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature; in particolare, la parte del tutore fuori terra, deve possedere un'altezza inferiore di 10 - 25 cm. rispetto le ramificazioni più basse della chioma (piante impalcate).

Il palo tutore non deve danneggiare la zolla e non deve essere in contatto diretto con la pianta; se dovesse verificarsi una zona di frizione fra il tutore e la pianta, questa dovrà essere protetta per impedire danni al fusto. I tutori inclinati devono essere dotati di strutture ausiliarie che ne garantiscano la posizione; i tutori costituiti da tiranti di corda, filo di ferro, ecc. devono essere muniti di autoregolatori della tensione e il tirante deve essere reso visibile al fine di evitare danni alle persone o animali.

La Ditta procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti intorno alle radici o alla zolla. Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima dell'impianto, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con torba.

Nel caso il Committente decida che all'atto dell'impianto sia effettuata una concimazione secondaria localizzata, la Ditta avrà cura di spargere il fertilizzante attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni da contatto.

A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo, in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il compattamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

Le piante devono essere irrigate subito dopo la messa a dimora e fino al collaudo definitivo evitando che la zolla asciughi in superficie; per le sempreverdi, l'irrigazione dovrà avvenire anche nei periodi più siccitosi

dell'inverno evitando le giornate di gelo. Sulle piante non si dovranno effettuare potature se non unicamente quelle di rimonda per l'eliminazione di eventuali seccumi o rotture che dovranno avvenire con un taglio netto e con disinfezione, su indicazione del DEC.

ALBERI, ARBUSTI E CESPUGLI A FOGLIA CADUCA Gli alberi, gli arbusti e i cespugli a foglia caduca, che dovranno essere forniti esclusivamente in zolla o in contenitore, saranno messi a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo. L'eventuale potatura di trapianto della chioma deve essere autorizzata dal Committente che si riserva anche la possibilità di sentire un consulente esterno; dovrà seguire rigorosamente le disposizioni impartite, rispettando il portamento naturale e le caratteristiche specifiche delle singole specie. Nel caso fosse necessario agevolare il trapianto, la Ditta, su indicazione del Committente, irrorerà le piante con prodotti antitraspiranti.

ALBERI, ARBUSTI E CESPUGLI SEMPREVERDI Gli alberi, gli arbusti e i cespugli sempreverdi dovranno essere forniti esclusivamente con zolla o in contenitore e dovranno essere messi a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie. Le piante sempreverdi e resinose non devono essere potate; saranno eliminati, salvo diverse specifiche indicazioni del Committente, soltanto i rami secchi, spezzati o danneggiati. Fatta eccezione per le conifere sempreverdi, in caso di necessità, è possibile fare ricorso all'uso di antitraspiranti, secondo le indicazioni fornite dal DEC.

ART.48. PIANTE TAPPEZZANTI, ERBACEE, RAMPICANTI, SARMENTOSE E RICADENTI

La messa a dimora di queste piante è identica per ognuna delle diverse tipologie sopraindicate e deve essere effettuata in buche preparate al momento, in rapporto al diametro dei contenitori delle singole piante. La rifinitura della superficie prima dell'impianto deve essere uniforme, regolare, senza avvallamenti, libera da sassi e da residui vegetali difficilmente degradabili. L'impianto deve essere effettuato nell'epoca più idonea a ciascuna specie escludendo il periodo di gelo.

Se le piante saranno state fornite in contenitori tradizionali (vasi di terracotta o di plastica, recipienti metallici, ecc.), questi dovranno essere rimossi; se invece saranno fornite in contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa, ecc.) le piante potranno essere messe a dimora con tutto il vaso. In ogni caso le buche dovranno essere poi colmate con terra di coltivo mista a concime, ben pressata intorno alle piante.

La Ditta è tenuta, infine, a completare l'impianto delle specie rampicanti, sarmentose e ricadenti, legandone i getti, ove necessario, alle apposite strutture di sostegno in modo da guidarne lo sviluppo per ottenere i migliori risultati in relazione agli scopi dell'impianto. Per le prime cure di trapianto valgono le norme indicate agli articoli precedenti. La fornitura del materiale vegetale sarà a carico della Ditta.

ART.49 MESSA A DIMORA DELLE PIANTE ACQUATICHE

La messa a dimora di queste piante rispetterà le caratteristiche esigenze della specie e varietà, secondo quanto stabilito dalle indicazioni fornite dal DEC.

ART.50 FORMAZIONE DEI PRATI

Nella formazione dei vari tipi di prati sono compresi tutti gli oneri relativi alla preparazione del terreno, alla semina o all'impianto ed alle irrigazioni. La formazione dei prati dovrà aver luogo dopo la messa a dimora di tutte le piante (in particolar modo di quelle arboree e arbustive) previste e dopo l'esecuzione degli impianti tecnici, delle eventuali opere murarie, delle attrezzature e degli arredi. terminate le operazioni di semina o impianto, il terreno deve essere immediatamente irrigato. I vari tipi di prato dovranno presentarsi perfettamente inerbiti con le specie previste, con presenza di erbe infestanti e sassi non superiori ai limiti di tolleranza consentiti, esenti da malattie, chiazze ed avvallamenti dovuti all'assestamento del terreno o ad altre cause.

ART.51 SEMINA DEI TAPPETI ERBOSI

Dopo la preparazione del terreno, l'area sarà, su indicazioni del Committente, seminata con uniformità e rullata convenientemente. Il miscuglio, dovrà essere stato composto secondo le percentuali precisate dal DEC e dovrà essere, dallo stesso, accettato.

ART. 52 MESSA A DIMORA DI ZOLLE ERBOSE

Le zolle erbose per la formazione dei prati a "pronto effetto", dovranno essere messe a dimora stendendole sul terreno in modo che siano ben ravvicinate. Per favorirne l'attecchimento, ultimata questa operazione, le zolle dovranno essere cosparse con uno strato di terriccio (composto con terra di coltivo, sabbia, torba, concime), compattate per mezzo di battitura o di rullatura e, infine, abbondantemente irrigate. Nel caso debbano essere collocate su terreni in pendio o su scarpate, le zolle erbose dovranno essere anche fissate al suolo per mezzo di picchetti di legno, costipandone i vuoti con terriccio.

Le zolle di specie prative stolonifere destinate alla formazione di tappeti erbosi con il metodo della "propagazione" dovranno essere accuratamente diradate o tagliate in porzioni minori e successivamente messe a dimora nella densità stabilita dal Committente. Le cure colturali saranno analoghe a quelle precedentemente riportate.

ART. 53 INERBIMENTO E PIANTAGIONI DI SCARPATE E DI TERRENI IN PENDIO

Le scarpate e i terreni in pendio dovranno essere seminati o piantati con specie caratterizzate da un potente apparato radicale e adatto a formare una stabile copertura vegetale. Metodi, modalità e tempi di esecuzione saranno specificati dal Committente.

ART. 54 PROTEZIONE DELLE PIANTE MESSE A DIMORA

Nelle zone dove potrebbero verificarsi danni causati da animali domestici o selvatici oppure dal transito di persone o automezzi, la Ditta dovrà proteggere, singolarmente o in gruppi, le piante messe a dimora con opportuni ripari (es. reti metalliche, protezioni in ferro o in legno, griglie, ecc.) e/o sostanze repellenti precedentemente concordate e approvate dal Committente. Se specificatamente previsto, alcuni tipi di piante (tappezzanti, piccoli arbusti, ecc.) dovranno essere protetti dai danni della pioggia battente, dall'essiccazione e dallo sviluppo di erbe infestanti per mezzo di pacciame (paglia, foglie secche, segatura, cippatura di ramaglia e di corteccia di conifere, ecc.), od altro analogo materiale precedentemente approvato dalla ASL.

ART. 55 MANUTENZIONE DELLE OPERE A VERDE PER IL PERIODO DI GARANZIA

La Ditta è tenuta ad effettuare la manutenzione per il periodo di garanzia concordato, ovvero per 12 mesi a partire dal termine del servizio.

Essa comprende tra le altre le seguenti operazioni:

- i. irrigazioni;
- ii. ripristino conche e rincalzo;
- iii. falciature, diserbi e sarchiature;
- iv. concimazioni;
- v. potature;
- vi. eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- vii. rinnovo delle parti non perfettamente riuscite dei tappeti erbosi;
- viii. difesa della vegetazione infestante;
- ix. sistemazione dei danni causati da erosione;
- x. ripristino della verticalità delle piante;
- xi. controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

La manutenzione delle opere dovrà avere inizio immediatamente dopo la messa a dimora (o la semina) di ogni singola pianta e di ogni parte di tappeto erboso, e dovrà continuare fino alla scadenza del periodo di garanzia concordato.

Ogni nuovo impianto dovrà essere curato con particolare attenzione fino a quando non sarà evidente che le piante, superato il trauma del trapianto (o il periodo di germinazione per le semine), siano ben attecchite e siano in buone condizioni vegetative.

ART. 56 IRRIGAZIONI

La Ditta è tenuta a irrigare tutte le piante messe a dimora e i tappeti erbosi per il periodo di garanzia concordato.

Le irrigazioni dovranno essere ripetute, tempestive e variare in quantità e frequenza in relazione alla natura del terreno, alle caratteristiche specifiche delle piante, al clima e all'andamento stagionale: il programma di irrigazione (a breve e a lungo termine) e i metodi da usare dovranno essere determinati dalla Ditta e successivamente approvati dal Committente.

Nel caso fosse stato predisposto un impianto di irrigazione automatico, la Ditta dovrà controllare che questo funzioni regolarmente: l'impianto di irrigazione non esonererà però la Ditta dalle sue responsabilità in merito all'irrigazione la quale pertanto dovrà essere attrezzata per effettuare, in caso di necessità, adeguati interventi manuali. Se la stagione estiva è particolarmente asciutta, dovranno essere tempestivamente eseguite irrigazioni supplementari.

ART. 57 RIPRISTINO CONCHE E RINCALZO

Le "conche" di irrigazione eseguite durante i servizi di impianto devono essere, se necessario, ripristinate. A seconda dell'andamento stagionale, delle zone climatiche e delle caratteristiche di specie, la Ditta provvederà alla chiusura delle conche e al rincalzo delle piante, oppure alla riapertura delle conche per l'innaffiamento.

ART. 58 CONCIMAZIONI

Le concimazioni devono essere effettuate in numero, in quantità e con le modalità stabilite nel presente Capitolato ed allegati o prescritte dal DEC.

ART. 59 SFALCIO DEI TAPPETI ERBOSI E DELLE AIUOLE

Gli sfalci devono essere effettuati in conformità a quanto stabilito nel presente Capitolato e relativi allegati. Gli sfalci aggiuntivi rispetto a quelli previsti, richiesti o autorizzati dal Committente, saranno computati a parte in base all'Elenco prezzi purché documentati con il rapportino settimanale.

ART. 60 DISERBI E PULIZIA DEI VIALI

I diserbi e le pulizie dovranno essere eseguiti in numero, in quantità e con le modalità stabilite nel presente Capitolato ed allegati o prescritte dal DEC.

ART. 61 SARCHIATURE

La sarchiatura è prevista per gli alberi in fase di allevamento, per gli arbusti e cespugli perenni e biennali; l'intervento consiste nello zappettare il terreno attorno alle piante per una profondità di almeno 10 cm allo scopo di assicurare un adeguato arieggiamento e apporto idrico. La lavorazione va sempre eseguita con terreno in "tempera" evitando nel modo più assoluto di eseguire sarchiature su suolo bagnato. Gli interventi vanno completati con l'eliminazione delle erbe infestanti e con il conferimento in impianto autorizzato pubblica del materiale di risulta.

ART. 62 POTATURE E ABBATTIMENTI ALBERI

Le potature di formazione e di rimonda devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie. Il materiale vegetale di risulta dovrà essere immediatamente rimosso e depositato secondo gli accordi presi con il DEC.

Gli interventi di potatura potranno essere ordinari e straordinari e saranno del seguente tipo:

ORDINARI

- a. potatura d'allevamento;
- b. potatura in forma obbligata.

STRAORDINARI

- a. potatura di contenimento;
- b. potatura di ringiovanimento;
- c. potatura di risanamento.

Per quanto riguarda le potature straordinarie si definisce:

- ⇒ condizioni di bassa difficoltà: alberature ubicate in strade con poco traffico, parchi e giardini;
- ⇒ condizioni di media difficoltà: alberature ubicate in strade con medio o poco traffico;
- ⇒ condizioni di elevata difficoltà: alberature ubicate in strade con molto o elevato traffico e presenza di linee elettriche o altri ostacoli.

È vietata la capitozzatura.

I tagli di potatura dovranno essere netti, con adeguata inclinazione e tali da rispettare il collare del ramo (NTP Natural Target Pruning e teoria della compartimentazione CODIT), praticando un taglio preliminare per evitare scosciature ed eseguendo poi, il taglio finale; non è ammesso l'uso di mastici cicatrizzanti (tranne che per i platani) e non dovrà essere lasciato nessun moncone o taglio slabbrato.

Nel caso di esecuzione di potature a esemplari "sensibili", sarà cura della Ditta predisporre, su indicazione del Committente, opportune "piante campione" come modello per l'esecuzione delle potature; tale modello dovrà essere approvato dal Committente.

Gli abbattimenti e le potature dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza appositamente previste nel Documento per la valutazione dei rischi, utilizzando personale specializzato e tutte le attrezzature necessarie atte a evitare pericoli per l'incolumità pubblica e danni ai manufatti (depezzature, uso di funi e carrucole per l'atterramento o per la caduta del materiale).

In particolare, gli operatori con motosega dovranno essere forniti dell'attrezzatura essenziale di sicurezza:

- tuta - pantaloni antitaglio;
- casco con visiera paraocchi e cuffia;
- guanti antitaglio;
- calzature di sicurezza. che dovrà essere regolarmente indossata senza alcuna deroga.

In caso d'intervento sulla pubblica via, la Ditta dovrà redigere uno schema della segnaletica di pericolo da predisporre che dovrà essere sottoposto a giudizio d'idoneità tecnica del Comando di Polizia Municipale. Qualora si rendesse necessaria la chiusura al traffico veicolare di strade o corsie, o la modifica della circolazione, la Ditta dovrà richiedere e ottenere il necessario nulla-osta da parte del Comando di Polizia Municipale e provvedere all'apposizione degli avvisi e dei segnali occorrenti.

Gli interventi di abbattimento/potatura dovranno avvenire con il seguente ordine temporale:

- impostazione del cantiere, sistemazione dei mezzi e della segnaletica;
- disinfezione degli strumenti da taglio per gli interventi su piante a rischio di trasmissione di patogeni pericolosi (v. Ceratocystis, Corineum, ecc.);
- inizio lavoro, creazione di masse di materiali di risulta (ramaglia) e loro eliminazione con trasporto in impianto autorizzato pubblica o trasformazione in cippato per uso industriale;

- pulizia dell'area per ultimazione servizi;
- eventuale spostamento in aree attigue o limitrofe. La Ditta sarà tenuta, a sua cura e spese, a eseguire i rilievi fotografici che il Committente riterrà opportuni per la necessaria documentazione dello stato di fatto prima, durante e dopo l'esecuzione delle opere.

Su richiesta della ASL, la Ditta sarà inoltre tenuta a compilare le schede fornite sulle quali saranno riportate notizie utili e tutte le operazioni effettuate sulle specie arboree, in forma schematica. Ciò al fine di permettere al Committente, sia durante sia a servizi ultimati, una successiva analisi del lavoro svolto.

Gli abbattimenti dovranno prevedere il taglio del fusto a livello del colletto o, comunque, il più vicino possibile al piano circostante con rimozione della ceppaia mediante carotatura o estirpazione con modalità tali da evitare danni a manufatti o a servizi esistenti; la Ditta curerà il riempimento delle fosse con terra agraria.

Gli abbattimenti dovranno essere eseguiti senza provocare danni alla vegetazione circostante. Il materiale di risulta delle potature e degli abbattimenti (eccezione fatta per gli esemplari di Platano), depezzato o triturato a discrezione della Ditta, dovrà essere conferito in impianto autorizzato autorizzata.

Il Responsabile tecnico, annualmente, dovrà produrre il programma dettagliato e il calendario degli interventi di potatura da sottoporre all'approvazione del Committente.

Ai fini di quanto previsto al presente articolo, si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- ⇒ Potatura di allevamento: durante il periodo di formazione, la potatura deve essere eseguita nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie e con forma concordata con il Committente;
- ⇒ Potatura di contenimento: l'intervento sarà di tipo limitativo sulla chioma e potrà essere laterale, verticale o entrambi a seconda dello spazio realmente disponibile; durante l'esecuzione si dovrà rispettare il più possibile il portamento naturale della pianta cercando di mantenere equilibrata la chioma;
- ⇒ Potatura di ringiovanimento: l'intervento ha lo scopo di formare nuova chioma ringiovanita su soggetti vecchi. Saranno tagliati i rami nei punti dove i tessuti sono ancora vivi e vitali con lo scopo di prolungare la vita del soggetto.
- ⇒ Potatura di risanamento: interesserà tutte le piante con rami morti, danneggiati o posizionati precariamente in modo da consentire l'eliminazione di pericoli immediati riequilibrando nello stesso tempo la chioma.

ART.63 ELIMINAZIONE E SOSTITUZIONE DELLE PIANTE MORTE

Le eventuali piante morte dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

ART.64 RINNOVO DELLE PARTI NON PERFETTAMENTE RIUSCITE DEI TAPPETI ERBOSI

Epoca e condizioni climatiche permettendo, la Ditta dovrà riseminare a tappeto erboso ogni superficie che presenti una crescita irregolare o difettosa delle specie prative oppure sia stata giudicata per qualsiasi motivo insufficiente dal DEC.

ART.65 DIFESA DALLA VEGETAZIONE INFESTANTE

Durante le operazioni di manutenzione la Ditta dovrà estirpare, salvo diversi accordi con il DEC, le specie infestanti e reintegrare lo stato di paccame quando previsto originariamente.

ART.66 RIPRISTINO DELLA VERTICALITÀ DELLE PIANTE

La Ditta è tenuta al ripristino della verticalità delle piante e degli ancoraggi qualora se ne riconosca la necessità.

CAPO V - CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) - DM 10 MARZO 2020, N. 63

ART. 67 CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Il Capitolato è stato redatto tenendo conto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui al DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020, relativi al servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM).

In ragione di quanto previsto al comma I, l'aggiudicatario è tenuto all'esecuzione della prestazione nel rigoroso rispetto non solo del Capitolato e del Contratto ma anche dei CAM indicati al comma I che integrano la disciplina capitolare.

Tra gli altri obblighi previsti nei CAM l'aggiudicatario dovrà provvedere all'esecuzione nel rispetto anche di a quanto di seguito indicato:

Formazione continua

L'aggiudicatario deve effettuare l'aggiornamento periodico della formazione volto a migliorare le competenze dei dipendenti e la sostenibilità delle attività previste dal servizio relativa alla gestione delle risorse idriche ed energetiche, delle sostanze chimiche pericolose, e dei rifiuti. Per i liberi professionisti iscritti in Albi la formazione è assolta nell'ambito della formazione continua obbligatoria prevista per ciascuna categoria. A tal fine, **entro 60 giorni dalla stipula del contratto**, l'aggiudicatario deve presentare il piano formativo comprendente la programmazione temporale, i temi trattati e le verifiche di apprendimento dei corsi previsti.

L'inadempimento di tale impegno contrattuale è sottoposto a penale di cui all'art 17, comma I, lett a), del Capitolato.

Nel rapporto periodico annuale, inoltre, devono essere presentate le registrazioni dei corsi somministrati al personale. Ai fini delle conseguenti verifiche, si precisa che:

- a) il piano formativo contenente specifiche sui temi e i contenuti trattati, sul profilo curriculare dei docenti ingaggiati, sulle ore di formazione, e sulle verifiche di apprendimento previste;
- b) nel rapporto periodico devono essere inserite le registrazioni della formazione eseguita (elenco partecipanti, test di verifica dell'apprendimento effettuati e risultati conseguiti).

Aggiornamento del censimento

A seguito delle varie attività di manutenzione eseguite durante il servizio, l'aggiudicatario deve eseguire l'aggiornamento del censimento in possesso della stazione appaltante. L'adempimento deve essere posto in essere entro **90 giorni dalla contabilizzazione delle attività**.

L'inadempimento di tale impegno contrattuale è sottoposto a penale di cui all'art 17, comma I, lett a), del Capitolato.

Reimpiego di materiali organici residuali

I residui organici generati da interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi quali sfalci e potature, devono essere **preferibilmente compostati in loco o cippati "in situ"** e, ove tecnicamente possibile, utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno.

Qualora le attività suddette non possano essere svolte interamente nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali materiali organici devono essere compostate all'interno dei terreni di proprietà

della ditta appaltatrice, se disponibili, o in impianti autorizzati, oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, devono essere recuperate in microfiliera per la realizzazione di arredi.

Ai fini delle conseguenti verifiche, la Relazione Tecnica di cui all'art 8 del Capitolato, nella parte in cui definisce le operazioni eseguite per reimpiegare il materiale generato dalle attività di manutenzione, dovrà essere supportata da copie di eventuali accordi con terzi per l'impiego del materiale in altre biofiliera (preferibilmente compostaggio).

Rispetto della fauna

Le attività di manutenzione, soprattutto il Parco di Santa Maria della Pietà ed in generale le aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area. In particolare, le operazioni di gestione del verde devono essere svolte prevedendo:

- tecniche di taglio del prato che favoriscano vie di fuga per la fauna presente;
- interventi di capitozzatura delle specie arboree ove sia strettamente necessario, per non ridurre in modo drastico gli habitat per la fauna (rifugio, nidificazione);
- facilitazione alla formazione della lettiera per favorire lo sviluppo di una ricca coltre di residui organici, ove ciò sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d'uso dell'area e della tipologia di vegetazione;
- il rispetto di quanto previsto dal criterio relativo all'impiego di prodotti fitosanitari;
- fertilizzazione del terreno con sostanze naturali (compost, letami, un mix di stallatico, stallatico in pellet, etc...);
- il rispetto della programmazione prevista dal progetto che tiene conto di pratiche manutentive del verde e delle opere, come la pulizia delle fontane, nei periodi di minor disturbo alla fauna.

L'adempimento è garantito **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** contenente le attività e le tecniche utilizzate per arrecare il minor danno possibile alla fauna presente nell'area oggetto dell'appalto.

La stazione appaltante si riserva le opportune verifiche in sede di aggiudicazione e/o nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

Interventi meccanici

Nell'esecuzione delle opere di manutenzione, devono essere evitati danni alle specie vegetali presenti nell'area oggetto degli interventi facendo particolare attenzione a:

- non provocare danni al colletto degli alberi durante gli interventi meccanici come il taglio del prato;
- privilegiare, nello svolgimento di lavorazioni meccaniche, l'utilizzo di attrezzature ad alimentazione elettrica ed a adeguarle in peso e potenza alla tipologia e alla dimensione dell'area verde;
- disinfettare gli organi taglienti per impedire la diffusione dei parassiti negli interventi che comportano l'esecuzione di tagli;
- limitare gli interventi di potatura delle alberature per evitare l'alterazione della morfologia della chioma.

L'adempimento è garantito **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** contenente la descrizione delle modalità con cui sono svolte le attività elencate.

La stazione appaltante si riserva le opportune verifiche in sede di aggiudicazione e/o nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo

Gli interventi di potatura devono essere svolti unicamente da personale competente, in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all'avifauna nidificante ed effettuati solo nei casi strettamente necessari. A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni esempi:

- impostare la crescita corretta di un giovane albero trapiantato;
- ridurre o eliminare rami intricati o troppo fitti, male inseriti, instabili, deboli, morti, che col tempo successivamente potrebbero creare problemi strutturali;
- adottare misure di profilassi come l'asportazione di rami deboli o secchi che possono costituire una facile via di ingresso per i microrganismi patogeni;
- ridurre rischi di rottura (ad es. in caso di rami con difetti strutturali) o contenere la crescita, riducendo la massa delle foglie;
- ridurre la resistenza al vento e favorire la penetrazione della luce all'interno della chioma, ed evitare eccessivi carichi da accumulo di neve per alberi adulti o senescenti.

In particolare, l'aggiudicatario deve evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione.

La potatura delle siepi e degli arbusti deve prevedere interventi di manutenzione mirati a tutelare la specifica funzione delle specie presenti (estetica, difensiva, protettiva del suolo e della fauna).

Gli interventi di abbattimento degli alberi, quantitativamente e qualitativamente importanti, devono essere preventivamente concordati con la stazione appaltante.

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** contenente/i criteri di valutazione per la potatura del verde accompagnata dal piano di manutenzione.

In ogni caso, la stazione appaltante programma le opportune verifiche in sede di aggiudicazione e/o nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

Manutenzione delle superfici prative

Le attività di manutenzione e cura delle aree verdi orizzontali (sfalcio e diserbo) devono essere predisposte in base alle tecniche di gestione differenziata secondo cui la frequenza e l'attività di intervento viene stabilita in funzione della tipologia, della destinazione d'uso e della modalità di fruizione dell'area con il vantaggio economico per la diminuzione di interventi e ambientale con la crescita di prati selvatici o fioriti che favoriscono l'aumento della biodiversità locale e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, ai sensi di quanto specificato nelle linee guida elaborate dal *Comitato per lo sviluppo del verde pubblico*.

Inoltre, per la manutenzione delle aree verdi orizzontali, in particolare, in caso di tagli frequenti, **devono essere impiegate tecniche a basso impatto ambientale come il taglio mulching**.

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** contenente l'applicazione delle tecniche di gestione differenziata per le attività di manutenzione nelle aree verdi orizzontali.

Prodotti fitosanitari

L'aggiudicatario deve applicare pratiche di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale (lotta biologica e difesa integrata) secondo i principi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150 (cfr. in particolare l'Allegato III al decreto legislativo):

- tecniche di lotta agronomica, biologica e fisica;
- tecniche di monitoraggio, al fine di intervenire nelle fasi più indicate del ciclo biologico di patogeni e parassiti;

- utilizzo di insetti predatori e parassitoidi specifici delle specie target.

Devono essere garantiti l'informazione alla popolazione degli interventi e il rispetto di tutti gli altri requisiti previsti per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili come specificato dal decreto interministeriale del 22 gennaio 2014 (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) al capitolo *“Misure per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili”* e s.m.i..

Nei casi ove sia strettamente necessario è consentito l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.214, e successive modificazioni e integrazioni, nonché dei decreti ministeriali che disciplinano la lotta obbligatoria al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi da quarantena e di proteggere i vegetali e la salute pubblica. Inoltre, è assicurata la corretta gestione dei prodotti fitosanitari chimici nelle modalità di impiego, di conservazione, di stoccaggio e di smaltimento da parte del personale che esegue gli interventi secondo quanto specificamente indicato nell'allegato VI del citato Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il personale che esegue i trattamenti fitosanitari è in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto o all'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.9 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.

Ai fini delle verifiche da parte della S.A., l'aggiudicatario **nel piano di interventi**, da produrre prima dell'avvio del servizio ex art 8 del Capitolato, dovrà indicare la specifica delle tecniche che saranno applicate, **evidenziando in particolare i mezzi meccanici, fisici e biologici alternativi ai mezzi chimici** e l'informazione alla popolazione che sarà realizzata. Procedura e/o istruzione operativa scritta/e destinate agli operatori che eseguono i trattamenti, volte ad assicurare il rispetto delle indicazioni presenti nelle etichette dei prodotti fitosanitari e delle misure di mitigazione dei rischi da inquinamento, deriva, drenaggio, lisciviazione o ruscellamento dei prodotti fitosanitari.

Devono essere forniti elementi verificabili circa il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari da parte degli operatori incaricati di eseguire i trattamenti, nonché il rispetto degli altri requisiti per la corretta gestione dei prodotti fitosanitari.

La stazione appaltante programma le opportune verifiche in sede di aggiudicazione e/o nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

L'aggiudicatario deve assicurare il corretto funzionamento e l'opportuna manutenzione delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari ed a tal fine deve produrre alla S.A. **in sede di ciascuna contabilizzazione l'elenco delle macchine utilizzate** con la registrazione dei controlli funzionali periodici effettuati in adempimento alla normativa vigente.

L'amministrazione si riserva di effettuare audit in situ per verificare la veridicità delle informazioni rese.

Prodotti fertilizzanti

Nei casi in cui non è previsto il rinterro dell'area oggetto di appalto, devono essere effettuate analisi del terreno volte ad individuarne le caratteristiche chimico-fisiche e determinare le specifiche esigenze nutritive allo scopo di razionalizzare le concimazioni ed evitare rischiosi eccessi nell'apporto di nutrienti al suolo. Pertanto, solo nel caso se ne ravveda l'occorrenza, devono essere impiegate sostanze naturali (letami, residui cornei, ecc.) che non causano accertati rischi ad animali domestici e potenziali rischi per la salute, con dosi misurate e differenziate in funzione anche dei fabbisogni della vegetazione.

E' proibito l'utilizzo di ammendanti non rinnovabili (torbe). In alternativa sono utilizzati compostati misti o verdi che rispondono alle caratteristiche previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 *“Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”* e s.m.i., letame e/o materiali minerali (sabbia silicea, materiali vulcanici, kabasite, ecc.) e materiali vegetali di recupero. Per il controllo delle piante infestanti e della perdita di acqua è eseguita la pacciamatura delle superfici che ospitano nuove piantagioni di specie erbacee,

arbusti e giovani alberi con sostanze naturali, ove ciò sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d'uso dell'area e della tipologia di vegetazione.

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** in cui si riportano le caratteristiche del terreno per le quali è necessaria la somministrazione di fertilizzanti e in cui si specificano i metodi e i prodotti utilizzati per la protezione del terreno con la documentazione che attesti l'assenza di ricina attiva. Sono presunti conformi gli ammendanti compostati misti o verdi muniti di marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio Italiano Compostatori CIC o di altri marchi equivalenti rispetto al criterio.

La stazione appaltante, in caso di prodotti non muniti di tali marchi, nel corso della somministrazione dei prodotti si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti, sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009).

Monitoraggio degli impianti di irrigazione

L'aggiudicatario deve monitorare il corretto funzionamento dell'impianto di irrigazione ed, in particolare, la capacità di adattamento all'andamento climatico.

Gestione dei rifiuti

L'aggiudicatario deve pianificare la gestione dei rifiuti e degli imballaggi prodotti dal processo di manutenzione e di quelli abbandonati nell'area verde oggetto dell'appalto, prevedendo la selezione e il conferimento differenziato degli stessi secondo quanto previsto dal regolamento comunale e dai CAM per l'affidamento del servizio gestione rifiuti.

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** ove deve essere riportato elenco dei rifiuti prodotti durante le operazioni di manutenzione con l'indicazione dei relativi codici CER e la procedura/istruzione operativa da somministrare al personale di gestione degli stessi con la specifica delle relative modalità di raccolta, stoccaggio e smaltimento secondo la normativa vigente, specie per i contenitori vuoti di prodotti chimici utilizzati.

Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine

Per i veicoli e i macchinari utilizzati nel cantiere devono essere utilizzati oli lubrificanti (oli idraulici, oli per cinematismi e riduttori, oli per catene, oli motore a 4 tempi, oli motore a 2 tempi e oli per trasmissioni) e grassi biodegradabili con soglia di biodegradabilità pari ad almeno il 60%, attestata secondo uno dei metodi normalmente impiegati per la determinazione del livello di biodegradabilità ultima: OCSE 310, OCSE 306, OCSE 301 B, OCSE 301 C, OCSE 301 D, OCSE 301 F.

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** ove deve essere riportata lista completa dei lubrificanti utilizzati da inserire nel rapporto periodico, supportata dalla documentazione che attesta la conformità al criterio: rapporti di prova in cui sia riportato il livello di biodegradabilità ultima secondo la lista di metodi OCSE riportati nel criterio. Sono presunti conformi i prodotti in possesso del Marchio Ecolabel UE o equivalenti se rispettano il requisito e in tal caso vanno forniti i codici di registrazione del marchio ambientale relativo al prodotto utilizzato.

Caratteristiche delle specie vegetali

Le specie vegetali appartengono preferibilmente alle liste delle specie della flora italiana riconosciute dalla comunità scientifica devono essere coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, garantendo la loro adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo, con conseguenti vantaggi sia sul piano della riuscita dell'intervento (ecologica, paesaggistica, funzionale) che della sua gestione nel breve, medio e lungo periodo. Inoltre la selezione²⁴ delle piante avviene:

- contrastando i processi di diffusione incontrollata di specie alloctone invasive e/o allergeniche, evitando per quanto possibile la loro introduzione al di fuori del rispettivo areale di distribuzione originario, in quanto costituiscono attualmente una delle principali minacce alla conservazione della biodiversità su scala globale e sono causa di gravi danni economici e alla salute dell'uomo, limitandone quindi l'utilizzo ai soli casi necessari come indicato nelle "Caratteristiche generali per la scelta delle specie vegetali" del presente documento;
- favorendo l'armonizzazione fra sistemi naturali e/o agroecosistemi periferici e sistemi urbani, permettendo una migliore "ricucitura" dello strappo della copertura vegetale causato dalla dispersione urbana (sprawl) delle nostre città sempre più mutevoli e disordinate.

Le forniture di materiale florovivaistico rispettano la normativa vigente in materia e in particolare per le specie forestali il DECRETO LEGISLATIVO 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" e il pertinente art. 13 del DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".

Le specie sono coltivate con tecniche di lotta integrata e utilizzando preferibilmente substrati contenenti sostanze come il compost di corteccia, fibre di cocco, fibre di legno, truciolo di legno, ecc..

Ogni pianta presenta **caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento** (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.) come:

- apici vegetativi ben conformati;
- apparato radicale ben formato e con capillizio ampio e integro;
- adeguato rapporto statura/diametro;
- essere sane ed esenti da fitofagi o patogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto.

Inoltre è fornita precisa indicazione sull'origine delle piante e regolare documentazione fitosanitaria.

Le piante in zolla non devono presentare rotture e subire l'opportuna preparazione al trapianto.

Le piante devono essere posizionate nei contenitori da almeno una stagione vegetativa e da non più di due anni. Infine devono essere singolarmente etichettate o etichettate per gruppi omogenei, ossia possedere cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar).

La verifica è garantita **nella relazione tecnica (da inserire nel rapporto periodico)** ove devono essere riportati i metodi di coltivazione e i materiali rinnovabili e sostenibili utilizzati.

In ogni caso, per garantire il controllo sul materiale florovivaistico al momento della consegna delle merci, la consegna deve essere supportata dalla scheda tecnica dei prodotti ove sia registrata la rispondenza delle forniture al principio di autoctonia e agli standard di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi, database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale come il rapporto "Norme di qualità delle produzioni florovivaistiche", elaborato da ISMEA per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali o come le schede varietali che definiscono le caratteristiche delle specie realizzate nell'ambito del progetto QUALIVIVA (<http://www.vivaistiitaliani.it/qualiviva/consultazione-shedetecniche>).

Nel caso siano offerte specie alloctone, queste ultime sono esclusivamente non invasive e, nel documento suddetto, è riportata la motivazione di tale scelta basata su principi di riduzione degli impatti ambientali e di efficacia della piantumazione. Infine, laddove previsto, in base alla tipologia di pianta, il passaporto delle piante che attesta l'assenza di organismi nocivi indicati negli allegati al D.Lgs. N. 214/2005.

Contenitori ed imballaggi

I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un **contenuto minimo di riciclato del 30%**, devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili.

Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.

Al fine della verifica, la sottoscrizione del Contratto di appalto, costituisce dichiarazione ai sensi dell' DPR n. 145/2000 di impegno da parte del rappresentante legale a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche sopra riportate. **Ad ogni buon conto, il DEC potrà richiedere all'appaltatore specifica dichiarazione ai sensi del DPR n. 145/2000**

Qualità delle piante

L'aggiudicatario al **momento della consegna della merce** deve effettuare dei controlli alla presenza del DEC sullo stato di salute delle piante (ad es. piante sane esenti da attacchi d'insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni, ferite e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie) e sulla rispondenza delle principali caratteristiche fisiche delle specie come la forma, il portamento e le dimensioni tipici della specie agli standard di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale.

In particolare per le specie arboree da utilizzare come alberate stradali sono indicate le caratteristiche delle specie prescelte a maturità (classi di circonferenza o diametro del fusto, caratteristiche apparato radicale, altezza di impalcatura della chioma e altezza potenziale a maturità nella stazione di riferimento).

Le sementi impiegate nella esecuzione di manti erbosi presentano, qualora disponibili, i requisiti di legge richiesti in purezza e germinabilità e sono fornite in contenitori sigillati accompagnati dalle certificazioni CRA-SCS.

La verifica è garantita mediante verifica, singolarmente o per gruppi omogenei, dell'etichettatura per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) e le indicazioni della provenienza che avviene da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18.6.1931 n. 987. **E' fornito al momento della consegna della merce**, per garantirne il controllo sulla qualità, un **documento in cui sia registrata la rispondenza delle forniture agli standard** di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi, database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale come il rapporto "*Norme di qualità delle produzioni florovivaistiche*", elaborato da ISMEA per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali o come le schede varietali che definiscono le caratteristiche delle specie realizzate nell'ambito del progetto QUALIVIVA (<http://www.vivaistiitaliani.it/qualiviva/consultazione-shedetecniche>).

Garanzie sull'attecchimento dell'impianto del materiale

L'aggiudicatario deve **dare garanzia all'amministrazione sul 100% di piante** sane e ben sviluppate fino alla data in cui il collaudo delle opere assume carattere definitivo cioè fino a circa 26 anni dalla loro messa a dimora.

Il certificato di garanzia deve essere sottoscritto dal legale rappresentante sul 100 % della fornitura di piante sane e ben sviluppate fino a collaudo definitivo. In caso di fallace garanzia, l'appaltatore si impegna alla pronta sostituzione delle piante morte o morenti in base al verbale di attecchimento redatto dal DEC ad ogni inizio stagione vegetativa.

Prodotti fertilizzanti

I prodotti utilizzati contengono sostanze naturali (letami, residui cornei, e/o materiali minerali come sabbia silicea, materiali vulcanici, cabasite, ecc.) e materiali vegetali di recupero che non causano accertati rischi per animali domestici e potenziali rischi per la salute.

Gli ammendanti sono ammendanti compostati misti o verdi e rispondono alle caratteristiche previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti” e s.m.i. E' proibito l'utilizzo di ammendanti non rinnovabili (torbe).

Per il controllo delle piante infestanti e della perdita di acqua l'aggiudicatario esegue la pacciamatura con sostanze naturali delle superfici che ospitano nuove piantagioni di erbacee, arbusti e giovani alberi.

L'offerente presenta l'elenco degli ingredienti naturali contenuti nel prodotto fertilizzante e la documentazione che attesti l'assenza di ricina attiva. Sono presunti conformi gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio Italiano Compostatori CIC o di altri marchi equivalenti rispetto al criterio. In caso di offerte di prodotti non muniti di tali marchi l'amministrazione, nel corso della somministrazione dei prodotti, si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti, sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009).

Caratteristiche degli impianti di irrigazione

L'impianto di irrigazione inderogabilmente:

- consente di regolare il volume dell'acqua erogata nelle varie zone;
- è dotato di temporizzatori regolabili, per programmare il periodo di irrigazione;
- è dotato di igrometri per misurare l'umidità del terreno o di pluviometri per misurare il livello di pioggia e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto).

I documenti tecnici devono contenere il tipo e la marca degli impianti accompagnato dalle schede tecniche.

Riuso delle acque

L'impianto deve essere integrato con un sistema di raccolta delle acque meteoriche e, ove possibile, di trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo.

La **Relazione tecnica di cui all'art 8 del Capitolato**, nella parte in cui tratta il sistema di raccolta e di utilizzo delle acque va elaborata sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale, alle caratteristiche del territorio in cui è ubicato l'impianto di irrigazione e alle informazioni fornite dalla stazione appaltante accompagnata dalle schede tecniche del sistema di raccolta e utilizzo delle acque meteoriche e/o, ove possibile, grigie filtrate.

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE
DELLE AREE A VERDE E DEGLI SPAZI ESTERNI DEI PRESIDI DELLA ASL ROMA I**

CENSIMENTO

LOTTO 1 – “COMPENSORIO SANTA MARIA DELLA PIETA” –

1	COMPENSORIO SANTA MARIA DELLA PIETA'	MQ	226.083,29
	TOTALE AREA LOTTO I	MQ	226.083,29
	PIANTE DI ALTO FUSTO VARIE	N.	2.470,00

LOTTO 2 - "AREA EX ASL ROMA A" - "AREA EX ASL ROMA E"-

AREA I (Ex Asl Roma A)

1	VIA MOROSINI 30 - VIA ROMA LIBERA 76	MQ	2.342,10
2	PIAZZA CASTELLANI 23 - LA SCARPETTA	MQ	148,33
3	VIA DEI RIARI 48	MQ	528,42
4	VIA G.B. PIATTI 19	MQ	367,00
5	VIA BRAMANTE	MQ	67,97
6	VIA SANTA BALBINA	MQ	0,00
7	VIA FORTE ANTENNE	MQ	1.180,53
8	VIA GARIGLIANO 55 - S. ANNA	MQ	240,00
9	VIA SABRATA 12	MQ	1.114,00
10	VIA TANARO 5	MQ	12,74
11	VIA BOEMONDO 21	MQ	2.638,00
12	VIA FRATELLI LUMIERE 36	MQ	3.062,25
13	VIA DINA GALLI 8	MQ	334,39
14	VIA LAMPEDUSA 23	MQ	449,79
15	LARGO ROVANI 5	MQ	4.251,62
16	VIA MONTE TOMATICO 9	MQ	687,50
17	VIA NOMENTANA 1199	MQ	2.312,83
18	VIA SALITA DELLA MARCIGLIANA 57	MQ	1.637,17
19	VIA MONTE ROCCHETTA 14	MQ	1.356,27
20	VIA BARTOLOMEA CAPITANIO	MQ	12.109,00
21	VIA ANTONIO CANOVA, 19	MQ	100,00
	TOTALE AREA I	MQ	34.939,91

AREA 2 (Ex Asl Roma E)

1	POLO OSPEDALIERO S. SPIRITO IN SASSIA	MQ	3.164,00
2	POLO OSPEDALIERO OFTALMICO + PRONTO SOCCORSO (EX CIVICI VIA PISANI 13-17-19)	MQ	1.421,49
3	POLO OSPEDALIERO S. FILIPPO NERI	MQ	35.773,21
5	EX OFFICINE - SAN FILIPPO NERI	MQ	18.994,43
6	S.ANDREA - VIA CASSIA 721	MQ	2.642,29
7	VIA A. DI GIORGIO	MQ	1.092,58
8	VIA BOCCEA 271	MQ	1.152,02
9	VIA BOCCEA 625	MQ	1.687,73
10	VIA CASAL PIOMBINO	MQ	4.990,90
11	VIA CHERUBINI 21	MQ	0,00
12	VIA FORNOVO,12	MQ	143,03
13	VIA JACOBINI 6	MQ	1.245,77
14	VIA MONTESANTO 71	MQ	0,00
15	VIA SANT'IGINO PAPA 282	MQ	3.357,60
16	P.ZZA SAN ZACCARIA PAPA	MQ	1.372,56
17	VIA SODINI 24	MQ	3.000,00
18	VIA DELLA STAZIONE DI CESANO 838	MQ	735,37
19	VIA DELLA STAZIONE DI PRIMA PORTA	MQ	1.083,80
20	VIA TORNABUONI 50	MQ	2.301,78
21	VIA VITTOR PISANI 11,13	MQ	1.421,49
22	VIA CASSIA 472	MQ	815,58
23	VIA ROCCO SANTOLIVUDDO	MQ	1.816,22
24	VIALE ANGELICO 28	MQ	1.411,43
26	VIA SILVERI 8/10	MQ	198,40
27	VIA EZIO SCIAMANNA, 86	MQ	0,00
28	VIA S. GODENZO, 204	MQ	0,00
29	VIA TOMMASO D'AQUINO, 69	MQ	0,00